

21

IMBALLAGGI & RICICLO

PACKAGING IN LEGNO DALLA CULLA ALLA CULLA

LEGNOK, SISTEMA
IN CRESCITA E CONDIVISO

2014, UN ANNO DI BUONI RISULTATI
PER RILEGNO

EXPO, IL LEGNO È PROTAGONISTA



MACCHINE PER IL RECUPERO PALLETS FERRERA:

SICURE, ROBUSTE, FUNZIONALI.

Segatrice recupero e smonta pallets



Composta da un doppio piano di lavoro oleodinamico questa macchina ha una duplice funzione:

- Facilita e velocizza le operazioni di RECUPERO di PALLETS solo parzialmente usurati
- Consente il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in piena sicurezza

La regolazione della salita e discesa del piano è effettuabile da un lato della macchina, nella fase di recupero del pallet, tramite un joystick per una **migliore precisione** e dall'altro lato della macchina, nella fase di smontaggio, mediante pulsanti di salita e discesa per una **maggiore sicurezza**.

DATI TECNICI:

- *Dimensioni macchina: 3.665x1.945x1.570 mm*
- *Peso macchina: 1.600 kg*
- *Diametro volani: 700 mm*
- *Passaggio utile di lavoro: 1.640x 2.250x 200 mm*
- *Piano di lavoro oleodinamico regolabile in altezza*
- *Lunghezza lama: 7.500 x 34 mm*
- *Motore lama: 2,2 kW autofrenante*
- *Motore centralina idraulica: 1,1 kW*



Segatrice smonta pallets con piano di lavoro pneumatico

Per poter eseguire il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in sicurezza e velocità, la macchina è dotata di un piano di lavoro pneumatico, la cui salita e discesa è comandata da pulsanti per una **maggiore sicurezza**.



Taglierina semi automatica per angolari di cartone

Per il **taglio** a misura, **preciso e senza sbavature** di angolari di cartone per sotto reggia di varie dimensioni. Il magazzino di carico con avanzamento automatico la rende ottimale anche per alte produzioni.





PROTEGGIAMO I CAPOLAVORI DELLA NATURA.

Etica dei servizi a tutela del patrimonio forestale e della biodiversità: questi i concetti che racchiudono la mission di Conlegno, un Consorzio privato senza scopo di lucro, promosso dalle associazioni nazionali dell'Industria (Assocarta, Assografici e FederlegnoArredo con le sue Associazioni Assolegno, Assoimballaggi) del Commercio (Fedecomlegno) e delle PMI della filiera del legno (CNA - Produzione Legno Arredo, Confartigianato Legno Arredo, Unital - Confapi). Ad oggi Conlegno gestisce **16 Marchi** a livello nazionale ed internazionale, di cui **13 di proprietà** del Consorzio.



Organizzazione con
Sistemi di Gestione per
la Qualità certificato
UNI EN ISO 9001:2008
Cert. n. 1315996


conlegno
Consorzio Servizi Legno Sughero

20121 Milano
Foro Buonaparte 12
T +39.0289095300
F +390289095299

info@conlegno.eu
www.conlegno.eu



LEGNO, IL MIGLIOR COMPAGNO PER L'EXPO



Expo 2015 lo mostra a chiare lettere al mondo: il legno e gli imballaggi di legno devono avere un ruolo da protagonisti. Eppure fanno uno scivolone non da poco, quando allestiscono Future Food District, quell'enorme ipotesi di supermercato del futuro, con un mare di plastica.

Un errore, una visione miope e limitata, che dimentica la necessità di fare i conti con l'ambiente. E allora, facciamoci sentire: è una visione miope tutta italiana, questa, se ci guardiamo intorno. A Expo il legno è protagonista due volte: come allestimenti e come imballaggi del mondo e per il mondo. L'imballaggio di legno tutela il cibo, a 360°: ne esalta le caratteristiche, ne rende evidenti le qualità, ne tutela la freschezza, ne facilita il trasporto e la movimentazione. Accompagna gli altri imballaggi, nel caso del pallet, oppure è direttamente il 'paladino' dell'ortofrutta, come le cassette. E in Expo perfino gli imballaggi industriali hanno deviato dalle loro funzioni originarie per trasformarsi in imprevisti ma calzanti contenitori di sementi, cereali, spezie e altro... Ultimi ma non ultimi, non dimentichiamo il vino e i suoi compagni: dalle casse di legno ai tappi di sughero, tutti protettori della qualità.

Non c'è nulla che si possa paragonare al legno, che sia migliore del legno per contenere, proteggere, garantire le merci. Le caratteristiche della materia prima legnosa sopravanzano quelle degli altri materiali. Quando si vuol dare un messaggio forte di naturalità, rispetto dell'ambiente e attenzione ai cicli produttivi, non ci si può esimere dal coinvolgimento della 'nostra' materia prima, il legno appunto.

Un'identificazione, quella tra il legno e la tutela della sostenibilità ambientale, che è rafforzata e rimarcata dalla completa riciclabilità degli imballaggi. Anche ad Expo la raccolta differenziata funziona, e i rifiuti di imballaggi di legno vengono valorizzati grazie alla regia di Rilegno. Un contatore ambientale – nei totem lungo il decumano – indica quanto materiale si è recuperato fino al momento presente, e quale sarà la sua destinazione. Il legno ha valore, e noi diamo valore al legno.

FAUSTO CREMA, presidente Rilegno

DALLA PARTE DELLA PROFESSIONALITÀ

L'applicazione della reverse charge al mondo del pallet ha due schieramenti, pro e contro. È giunto il momento di inquadrare le tensioni alla luce dei dati di fatto.

L'inversione contabile non è una novità: è uno strumento che esiste da tempo e viene applicato dai governi per contrastare l'illegalità. La scelta del governo italiano ci trova d'accordo per il duplice significato di questa scelta: da una parte la prevenzione dei fenomeni evasivi, dall'altra la semplificazione. Ognuno può leggere l'adozione del provvedimento anche in chiave penalizzante, ma per che cosa? Per la questione della detraibilità dell'Iva? Credo che occorra riabituarsi a considerarla per quella che è: una partita di giro, un valore contabile da incassare e rigirare a chi di dovere. E se non c'è, nulla o poco deve cambiare. Non deve 'distrarre' la nostra attenzione dal fare, riparare, gestire, noleggiare, promuovere, comprare e rivendere pallet, dal gestire i servizi sul pallet. Se poi esiste un istituto come l'inversione contabile che mentre noi lavoriamo con il pallet ci dà una mano a semplificare la gestione e a prevenire fenomeni evasivi, ben venga.

Le modifiche ai regimi contabili, come l'introduzione del CAC, oppure l'introduzione di regolamenti specifici come PEREPAL, hanno all'inizio creato preoccupazioni e timori, per poi rivelarsi strumenti regolatori del mercato che ci aiutano a lavorare con le stesse regole.

Insomma, se fino ad oggi gestioni non del tutto corrette dell'Iva hanno spostato la nostra attenzione, la reverse charge è l'occasione per tornare a fare qualità, non solo parlarne, del pallet nuovo e riparato, qualità dei servizi, competitività delle nostre imprese.



FAUSTO IACCHERI, presidente ConLegno

IMBALLAGGI & RICICLO

Rivista trimestrale del packaging
in legno dalla culla alla culla
Reg. Trib. di Forlì n. 20/2010
Luglio 2015 - Anno 6 n. 2

PROPRIETÀ

ConLegno

Consorzio Servizi Legno Sughero
Foro Buonaparte 12 - 20121 Milano

Rilegno

Consorzio Nazionale per la raccolta
il recupero e il riciclo degli imballaggi di legno
Via Luigi Negrelli, 24/A - 47042 Cesenatico FC

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Magni

CAPO REDATTORE

Luca Maria De Nardo

COMITATO DI REDAZIONE

Sebastiano Cerullo, Davide Paradiso,
Diana Nebel, Andrea Brega,
Marco Gasperoni, Monica Martinengo,
Alice Magnani, Eliana Macrì

PROGETTO GRAFICO

Silvia Zoffoli

Prima Comunicazione - Cesena

REDAZIONE

Prima Comunicazione
via Sacchi 31, 47521 Cesena FC
comunicazione@agenziaprimapagina.it

PUBBLICITÀ

Media ADV via Panizzi 15, 20146 Milano
t 02 43986531 / 45506260 info@mediaadv.it
Virginio Zanni 335 6693128 v.zanni@libero.it

EDITORE

Prima Comunicazione
via Sacchi 31, 47521 Cesena FC

STAMPA

Pazzini - Villa Verucchio (RN)

Tiratura: 4.500 copie

HANNO COLLABORATO

Alessandro Corso, Alberto De Carlis

REFERENZE ICONOGRAFICHE

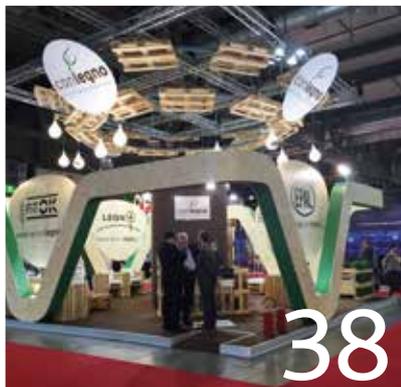
Le immagini di questo numero provengono
dagli archivi ConLegno, Rilegno, Federlegno
Arredo, Campagna promozione Sughero.
Si ringraziano inoltre: lo studio di architetti
La Prima Stanza, l'azienda Ecobloks,
Legambiente Liguria, l'Istituto
Italiano Imballaggio e la Fondazione
per lo Sviluppo Sostenibile per le immagini
a corredo degli articoli.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale: 10 euro
Abbonamento per i consorziati
ConLegno - Rilegno: 4 euro

In copertina

Padiglione Cinese a Expo 2015



IMBALLAGGI & RICICLO

SOMMARIO

8 NEWS & AGENDA

NORMATIVA

- 12 LegnOk, un sistema in crescita e condiviso
- 14 Reverse Charge sui pallet usati

SOSTENIBILITÀ

- 18 Biomasse: preferibile l'utilizzo 'a cascata'
- 20 Premio per lo sviluppo sostenibile per produrre in armonia con l'ambiente
- 22 Investimenti per i boschi lombardi
- 26 Il packaging e i suoi destini

RICICLO E RECUPERO

- 28 2014, un anno di buoni risultati per Rilegno
- 31 La Liguria scommette sull'ambiente, al via RiciclaEstate 2015
- 32 Ecobloks: da Finale Emilia nuove frontiere per i blocchetti dei pallet
- 36 Expo, un percorso nel legno

EVENTI

- 38 ConLegno a Ipack-Ima 2015
- 40 Prevenzione e futuro sostenibile a Ipack Ima
- 42 ConLegno: i numeri della filiera

MERCATI

- 43 Alti e bassi per edilizia, pannelli e pallet
- 46 Strumento di sviluppo per economia e ambiente

SICUREZZA E PRESTAZIONI

- 48 Reati contro flora e fauna più semplici da segnalare
- 49 Nuovi applicativi per la progettazione
- 50 Industriali: concentrati di responsabilità
- 52 Pallet Chep e mondo FitOk: un anno di collaborazione

ECONOMIA E LOGISTICA

- 54 Enciclopedia: il pallet ha finalmente la sua
- 56 Pallet scartati al 7%: si può migliorare
- 60 Pallet: la sicurezza davanti a tutto

MARKETING E DESIGN

- 62 Valori e vantaggi dei marchi
- 64 Romagna Wine Festival quando l'enogastronomia fa rima con green
- 66 Un'oasi green in centro città

IMBALLAGGI & RICICLO

è lo strumento di informazione trimestrale congiunto di ConLegno e Rilegno. Notizie, analisi e approfondimenti riguardano i vincoli normativi e ambientali del contesto nazionale e comunitario, le tendenze dei mercati, i temi connessi a sicurezza, prestazioni, economia e logistica, recupero e riciclo, marketing e design e tutti i fattori che determinano la progettazione di prodotti e servizi.

Imballaggi & Riciclo valorizza, promuove e difende il ruolo degli imballaggi in legno nei tre contesti economico, ambientale e sociale, lungo tutta la catena di fornitura dalla produzione al riciclo. Considera anche materiali diversi dal legno quando offrono esempi, situazioni e opportunità capaci di determinare sviluppo, miglioramento, competitività, sprone economico e organizzativo alle imprese.

Imballaggi & Riciclo è l'unica rivista tecnica che raggiunge la totalità delle imprese della filiera degli imballaggi in legno (aziende di produzione di pallet, imballaggi industriali e ortofrutticoli, bobine, cassette di legno per enologia e confezioni regalo, tappi in sughero, servizi di riparazione per pallet e bobine, ...). La diffusione è estesa ad aziende pubbliche e private specializzate in raccolta, riciclo, recupero dei rifiuti da imballaggio in legno; la rivista arriva ad organismi internazionali di settore (CT EPAL internazionale e tutte le sedi FEFPEB d'Europa); raggiunge istituzioni pubbliche e private coinvolte nel mondo dell'imballaggio, come le associazioni di categoria degli utilizzatori di imballaggi.

NEWS & AGENDA

IPERSPECIALISTI NEL TAGLIO

Primultini, specialista dal 1923 in sistemi automatici per la segheria, ha acquisito Bongioanni, nata nel 1907 e dal 2001 parte di Pezzolato, focalizzata sulle soluzioni per trasformare il legno in biomasse. L'accordo prevede che la produzione delle macchine Bongioanni venga trasferita da Pianfei (CN) a Marano Vicentino, mentre l'assistenza alle migliaia di macchine installate in tutto il mondo rimarrà affidata ai tecnici del gruppo piemontese. Primultini ha acquisito la proprietà intellettuale, ovvero il marchio, le informazioni tecniche e commerciali, il parco clienti, disegni e progetti della Bongioanni, mentre Pezzolato, a fronte di un aumento di fatturato di circa il 20% nel 2014, potrà concentrarsi su macchine e tecnologie per la produzione di energia da fonti alternative.

EXPO - PREMIAZIONE SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

Si è tenuta il 6 giugno a Expo Milano la cerimonia di premiazione della sesta edizione della Settimana Europea per la riduzione dei rifiuti (Serr) che si è svolta in tutta Europa dal 22 al 30 novembre 2014 e che ha visto l'Italia primeggiare tra tutti i 27 Paesi partecipanti con 5.643 azioni realizzate. Le sei migliori aziende italiane, una per categoria, sono state premiate dai consorzi per il riciclo e recupero degli imballaggi che hanno supportato e reso possibile la realizzazione del concorso. La giuria che ha designato i vincitori era composta dal Ministero dell'Ambiente, Federambiente, Città Metropolitana di Torino, Città Metropolitana di Roma, Legambiente, ANCI, AICA, E.R.I.C.A., Eco dalle Città.



COORDINATE EPAL

Da febbraio 2015 il Segretariato Generale di Epal Centrale si è trasferito al nuovo

indirizzo con nuovi recapiti e coordinate bancarie. European Pallet Association e.V. è in Wahlerstrasse 28 al CAP 40472 Duesseldorf-Germania. Tel +49 211 98 480 48 - 0. Fax +49 211 98 480 48 - 48 -info@epal-pallets.org - www.epal.eu

Nuove le coordinate bancarie: Raiffeisenbank Rhein-Berg eG - IBAN DE54370695210415202016; BIC GENO-DED1MNH.

GENOVA E LE STORIE RICICLATE CON STILE



Sono avvenute lo scorso 28 maggio presso l'Auditorium E. Montale di Genova le premiazioni del concorso 'Storie riciclate con stile', il progetto territoriale per le scuole organizzato dalla rivista Andersen e promosso da AMIU, in collaborazione con i consorzi del recupero degli imballaggi. A vincere un montepremi in libri sono state le scuole primarie 'G. Rodari' per lo stile romantico, 'XV aprile' per la "Comitiva compostabile, tautogramma in C" e 'G. Barrili' per "Nel minimo dettaglio: Precisioni" (premiato da Rilegno). Fra le scuole secondarie, sono state premiate la 'De Toni' con "Nel regno di riciclandia - C'era una volta: la fiaba", la 'Gaslini' con "Asini sì, ma senza peli: la metafora" e la 'Bertani' con "Chissà?: indecisione, smemorato". Numerose anche le classi che, pur non avendo ricevuto premi, sono state menzionate: fra queste le scuole primarie di Montegrappa e quella di Daneo, e la scuola secondaria di San Fruttuoso.

VICINI AI CLIENTI

Chimar ha aperto due nuovi centri di logistica avanzata a Parma e Treviso. Le due aperture nascono dalla necessità di essere vicini a un cliente, una strategia che il gruppo persegue da tempo e che lo porta

ad avere una rete territoriale diffusa. Le due nuove sedi nascono con l'obiettivo di offrire servizi di logistica avanzata per il settore meccanico con un particolare riferimento al comparto degli impianti e delle macchine automatiche. Sono attrezzati per tutte le attività di confezionamento e possono contare su personale specializzato.



LEGNOERILEGNO PROLUNGATO FINO A FINE AGOSTO

E' stato prolungato fino al 31 agosto il progetto #Legnoerilegno, nato per divulgare le potenzialità di recupero e riciclo del legno, materiale sostenibile per eccellenza. L'iniziativa torna al mare, coinvolgendo stabilimenti balneari e locali sulle sponde del Tirreno e dell'Adriatico. Questo inverno i locali coinvolti in tutta Italia, veri e propri punti di ritrovo green, hanno esposto cassette di legno e materiale informativo sul percorso del riciclo. Continua anche il contest fotografico su Instagram, per valorizzare la risorsa legno. A settembre, le foto vincitrici del contest riceveranno un originale premio, ovviamente di legno (foto di Ilaria Scarpa).



SEMPRE DI PIÙ TORNANO A CASA

Nel corso dell'ultimo trimestre le forze dell'ordine hanno riportato a casa migliaia di bancali. Inizia la felice serie la Guardia di Finanza, che a San Giovanni

Lupatoto (VR) ha contestato a 3 ditte la detenzione di 1.500 pallet a marchio Fitok senza possesso della licenza, oltre a timbri contraffatti per il marchio in questione e per EPAL. In campo anche la Polizia di Stato, che a Cesena ha assistito al furto di 170 bancali ad opera di una banda di 4 persone, poi arrestate per motivi di sicurezza in un'area lontana dal luogo del reato. In azione anche i Carabinieri, che a Ferrara hanno arrestato i componenti di una banda specializzata in furti di EPAL: oltre 3.100, rastrellati in oltre 10 episodi da un gruppo di una dozzina di persone.

RILEGNO SU FACEBOOK

E' arrivata a 15.162 like la pagina facebook del consorzio Rilegno che a gennaio 2014, appena aperta, fu protagonista di un "caso" di condivisione: con solo 600 "mi piace", la pagina ottenne oltre 20.000 apprezzamenti per la notizia della matita Sprout. Tanti non solo i like ma anche le condivisioni, a testimonianza di un pubblico attento al riciclo e ispirato dal riuso creativo del materiale legno. Oltre ad educare sul corretto ciclo del riciclo del legno, infatti, il social offre quotidianamente spunti per il riutilizzo creativo e suggerimenti di buone pratiche.

MAXIEVASIONE

Un milione e 700mila euro il valore mobiliare e immobiliare confiscato, sei anni di carcere è stata la condanna e l'interdizione dai pubblici uffici per nonno pallet, un 82enne di Milano liquidatore di una società di Castiglione delle Stiviere che ha emesso per 3 anni consecutivi false fatture relative a compravendita di pallet e di legname all'ingrosso. Operatività e transazioni commerciali inesistenti, soltanto falsi documenti contabili per un valore nominale di 3 milioni di euro.

SORSI D'AUTORE, SUGHERO E SOSTENIBILITÀ

Dal 20 giugno al 12 luglio, Rilegno partecipa a 'Sorsi d'Autore'. L'iniziativa che vuole celebrare il patrimonio storico, pa-

IN AGENDA

13 SETTEMBRE EUR (ROMA) PARCO CENTRALE DEL LAGO RE BOAT RACE

Regata di imbarcazioni costruite con materiali di riciclo.
www.reboatrace.it

18-27 SETTEMBRE ROMA - MUNICIPIO 1 RISCARTI

Festival internazionale del riciclo creativo www.riscarti.com

23-25 SETTEMBRE RIMINI FIERA MACFRUT

Fiera di riferimento per i professionisti dell'ortofrutta, dalla produzione al commercio, dalla logistica al packaging fino alla distribuzione.
www.macfrut.com

OTTOBRE - DICEMBRE SICILIA GREEN GAME

Didattica itinerante per le scuole superiori. www.facebook.com/Greengameitalia

24 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE MQ VIENNA WOOD ACTION DAYS

Il roadshow sull'architettura in legno d'avanguardia in tour in Europa. Rappresentanza del settore dei pallet e degli imballaggi
www.wooddays.eu

14 - 17 OTTOBRE BOLOGNA FIERA SAIE

Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia
www.saie.bolognafiere.it

NEWS & AGENDA

esaggistico e vitivinicolo del Veneto, prevede diversi appuntamenti nelle storiche ville della Regione, dove saranno protagonisti cultura e degustazioni di vini prestigiosi con ospiti come Carlo Formigli, Enrico Mentana, Giuseppe Cruciani e il guru dello slow food Carlo Petrini. In particolare, Rilegno sarà presente all'incontro del 27 giugno in Villa Giusti-Suman a Zugliano, dove il direttore Marco Gasperoni interverrà presentando le attività del consorzio e parlando delle effettive possibilità di riciclo e recupero degli imballaggi legati al mondo del vino.

NON APPLICA LA DIRETTIVA RIFIUTI

Sarà la Corte di Giustizia europea, il tribunale dell'UE, a decidere le sanzioni contro la Romania per il mancato recepimento della direttiva sui rifiuti da imballaggio. La nazione rumena è in mora a tal proposito da oltre un anno e mezzo. A deferirla alla Corte è stata la Commissione dell'UE.

EUTR: IL CASO ROMANIA

Lo scorso 8 maggio il quotidiano on line Spiegel International ha pubblicato un articolo in cui denuncia il taglio illegale di piante nel parco nazionale rumeno di Retezat. Grazie alla testimonianza di Gabriel Paun di Agent Green, organizzazione di controllo ambientale rumena non governativa, ha controllato se l'autocarro che trasportava il materiale abbattuto ad una locale segheria appartenente al gruppo austriaco Holzindustrie Schweighofer fosse registrato nella lista dei vettori autorizzati legati a permessi per il taglio.

Il servizio telefonico non ha associato il veicolo a nessun permesso e l'attivista ha informato la sicurezza dello stabilimento che lo ha aggredito fisicamente. Un video su Youtube conferma il racconto di fatti avvenuti questo inverno. Il taglio illegale permette di produrre parquet e pellet venduti in Germania. La denuncia conferma alcuni dati contenuti in uno studio di Green Peace del 2012 che illu-

stra la deforestazione selvaggia in atto in Romania dall'inizio del terzo millennio, a vantaggio di segherie austriache e a danno non solo dell'ambiente ma anche di operatori locali costretti a chiudere le attività agroforestali nel corso dell'ultimo decennio.

I fatti appurati dall'attività e da Green Peace aprono la questione del Regolamento UE sulla Due Diligence del legno: non può e non deve riferirsi soltanto a paesi extra UE ma deve considerare fenomeni come quello in atto in paesi dell'Unione.

COMUNI RICICLONI A ROMA

Si tiene il 7 luglio a Roma la XXII edizione di Comuni Ricicloni. L'iniziativa di Legambiente, a cui partecipa anche Rilegno come partner, riconosce il merito delle comunità locali, amministratori e cittadini che abbiano ottenuto buoni risultati nella gestione dei rifiuti tramite raccolte differenziate e con il riutilizzo di materiali recuperati.

Il criterio di valutazione per l'assegnazione dei premi è un indice di buona gestione dei rifiuti urbani e le classifiche sono stilate su base regionale. Menzionati per la buona raccolta differenziata del legno, quest'anno, il comune di Valdagno (VI) e Rutigliano (BA). Riconoscimento anche al Progetto Etico di Amorim Cork Italia.

CONTRO IL PUNTERUOLO ROSSO

Lo scorso 3 giugno a Napoli, presso il centro Congressi Federico II, in occasione dell'evento MiPalm dedicato al tema "Microonde per la disinfezione delle palme", Corrado Gasparri dell'area tecnica Fitok di Conlegno ha tenuto la relazione 'Nuova tipologia di trattamento DH (dielectric heating) per il trattamento fitosanitario ISPM n. 15'.

Nella sessione poster relativi al progetto è stato illustrato l'applicatore portatile di BiElle Microwave Technology di Modena.

UNA MEGA GRIGLIATA

Nella cittadina norvegese di Alesund, festeggiare l'estate è un'occasione impor-



tante per tutti i norvegesi, alcuni territori della loro nazione fanno parte della Terra del Sole di Mezzanotte. In queste zone si vede la luce diurna 24 ore al giorno, mentre d'inverno il sole non sorge mai: insomma, un compagno piuttosto scostante al quale non si è tutto sommato molto riconoscenti, ma che resta comunque un evento molto atteso quando rispunta dopo la lunga notte. I cittadini si organizzano per festeggiare costruendo con i pallet sull'isola di fronte al por-

to una torre di 40 metri alla quale poi danno fuoco mettendo come colonna sonora Disco Inferno tratto dalla Febbre del Sabato Sera per ballare tutti insieme.

FIERA MILANO ACQUISISCE IPACK-IMA

Fiera Milano si rafforza ulteriormente acquisendo Ipack-Ima, manifestazione fieristica sulle tecnologie del packaging alimentare. Si va così creando un hub internazionale del food&beverage e delle tecnologie di confezionamento, è inoltre previsto un accordo tra Fiera Milano e Pmmi (l'associazione americana degli industriali del packaging).

**28-30 OTTOBRE
CORK (IRLANDA)
CONVEGNO ANNUALE
FEFPEB**
www.fefpeb.org

**3-6 NOVEMBRE
RIMINI FIERA
ECOMONDO**
Diciannovesima fiera internazionale del recupero di materie, energia e sviluppo sostenibile. Rilegno sarà presente all'interno dello spazio Conai. Cambiano i giorni di fiera, da quest'anno si svolge dal martedì al venerdì.
www.ecomondo.com



U.I.F.A.T. s.r.l.

MACCHINE E PRODOTTI PER LA MARCATURA DI IMBALLAGGI IN LEGNO

La U.I.F.A.T. SRL vanta un'esperienza pluridecennale nel campo della marcatura industriale. Propone, infatti, sia semplici sistemi di stampa e codifica manuali che sistemi più complessi per l'installazione diretta su linee automatiche. In particolare negli ultimi dieci anni si è dedicata principalmente al settore degli imballaggi in legno, sviluppando ed offrendo soluzioni vantaggiose per la marcatura ISPM15 FAO. Siamo, infatti, oggi in grado di offrire ai produttori una gamma completa di marcatori ovvero: marcatori manuali a inchiostro, a caldo e ink-jet, i rivoluzionari marcatori a getto d'inchiostro ad alta definizione per la marcatura in automatico su linea.



MARCATORI A CALDO



**APPLICAZIONE CON
STAMPANTE INK-JET HRP
c/o SEGHERIA ANGELI FLORIO**



**STAMPANTE
PORTATILE A GETTO
D'INCHIOSTRO
AD ALTA RISOLUZIONE**



MARCATURA REALE SU TRAVETTO

LEGNOK, UN SISTEMA IN CRESCITA E CONDIVISO

IL MARCHIO LEGNOK DI CONFORMITÀ AL REGOLAMENTO COMUNITARIO EUTR VIENE GESTITO, TUTELATO E AGGIORNATO GRAZIE ANCHE AD UNA SERIE DI IMPORTANTI COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI PUBBLICHE E PRIVATE

di LUCA MARIA DE NARDO



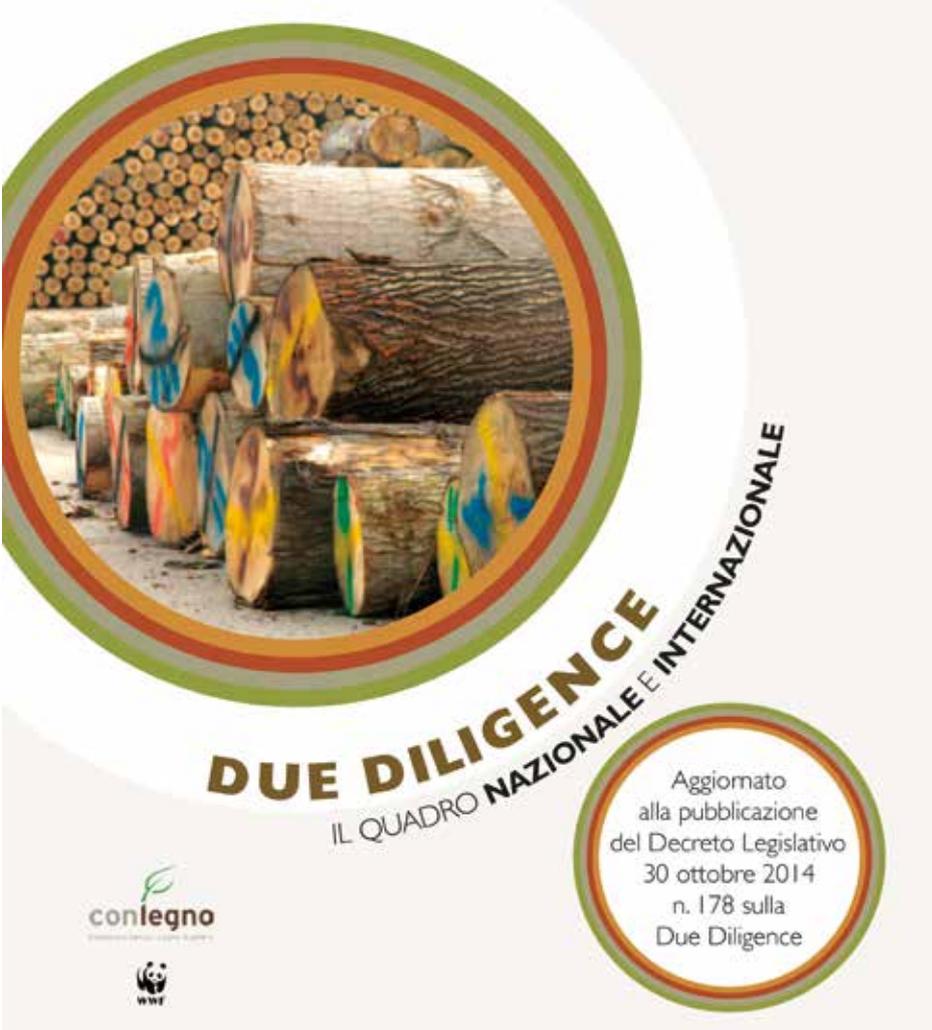
Durante i primi mesi del 2015, ConLegno in qualità di Organismo di Controllo riconosciuto si è concentrato sull'implementazione del portale Legnokweb quale strumento principale di attuazione del sistema di Due Diligence LegnOK, e sull'attività di divulgazione e formazione verso le imprese soggette al Regolamento. I seminari sono iniziati lo scorso 12 marzo; della durata di mezza giornata ciascuno, sono dedicati ad illustrare gli aspetti connessi alla legislazione forestale applicabile e relativo quadro giuridico di riferimento di due paesi nel mondo ed ogni incontro viene duplicato in date differenti e offerto a Milano e a Roma. Alla data di pubblicazione di questo articolo sono stati offerti circa 13 momenti formativi. Il calendario per il 2015 si concluderà ai primi di dicembre.

IL NOSTRO IMPEGNO

Accanto ai seminari formativi, il Consorzio valuta come fondamentale aiutare le imprese a capire se il legno e i prodotti derivati oggetto dei loro acquisti siano "ok" e ha stretto una forte partnership con il WWF, scelto per storia, competenze, autorevolezza e diffusione, per supportare tale consulenza. Quindi, è attiva una forte collaborazione con la rete WWF-Traffic Italia che aiuta le imprese per la valutazione della documentazione raccolta dal proprio fornitore al fine di attestare la legalità del legno o dei prodotti da esso derivati che si intende importare e immettere sul mercato UE.

IL PORTALE

Un terzo elemento chiave dell'attività di LegnOK è il centro dei servizi digitali alle imprese, il portale. Infatti Legnokweb è costantemente tenuto aggiornato da ConLegno in collaborazione con università, enti di ricerca e professionisti accreditati esperti del settore; questo servizio si rivolge a tutte le aziende interessate al fine di semplificare i processi e le procedure di implementazione di un sistema di due diligence. Il portale comprende un data base di riferimento con più di 1.800 specie legnose, suddivise in specie a rischio, non a rischio e specie CITES. Disponibili i contenuti relativi ai Paesi di origine del legname con informazioni inerenti le possibili criticità; ci sono schede introduttive e sono previsti periodici aggiornamenti sulle legislazioni applicabili in linea con quanto previsto dalla norma di riferimento (EUTR). Il portale offre una sezione di notizie, aggiornate settimanalmente, e prevede segnalazioni periodiche su sanzioni proclamate dall'ONU o dal Consiglio d'Europa inerenti le attività di import-export di legname. Inoltre si possono trovare informazioni sui conflitti armati nel mondo e aggiornamenti sulle percentuali di taglio illegale nel mondo, completi delle fonti e dei report di ri-



ferimento. Tutte le aziende hanno il proprio accesso personalizzato e ad oggi più di 130 aziende aderiscono al sistema; in particolare, 4 aziende si sono aggiudicate il marchio LegnOK e i nominativi di entrambi i gruppi di imprese sono pubblici e consultabili sul sito www.conlegno.eu. Il regime sanzionatorio messo a punto dall'Italia è stato elaborato attraverso il confronto con quello adottato da altri paesi UE, proprio per evitare disparità eccessive trattandosi di una materia che coinvolge gli scambi commerciali extra ma anche intra UE. Le sanzioni sono sia amministrative sia penali; l'aspetto pecuniario può arrivare anche a 1 milione di euro ed è previsto anche l'arresto fino a 1 anno se non si dimostra di aver attuato la Due Diligence.

IN FUTURO

I forti impatti nel mercato del legno

legati all'EUTR devono tuttavia ancora arrivare in quanto non c'è ancora una piena applicazione in Europa della legge; nello stesso tempo la prima revisione del Regolamento UE n. 995/2010 prevista nel 2015 sarà fondamentale per migliorare e chiarire alcuni punti del Regolamento Legno che in questo primo periodo hanno creato e stanno creando confusione e diversità di applicazione nei diversi Paesi dell'Unione Europea. Anche quando verranno superate differenze e interpretazioni dubbie, la complessità rimarrà necessaria per dissuadere e creare ostacoli all'illegalità, mentre è compito delle organizzazioni nazionali come ConLegno restare al fianco delle imprese per aiutare a gestire con semplicità la doppia opzione: ottenere l'uso del marchio, e quindi farsi carico degli oneri gestionali, o scegliere ConLegno aderendo al sistema LegnOK.

CONSULTAZIONE PUBBLICA EUTR

La Commissione Europea riesaminerà il funzionamento e l'efficacia del EUTR entro il 3 dicembre 2015 (e, successivamente, ogni sei anni). A tal proposito ha intrapreso un'indagine preliminare che si propone di effettuare un sondaggio tra le parti interessate per condividere le loro esperienze e punti di vista in merito all'applicazione della Due Diligence nei primi due anni dall'entrata in vigore del Regolamento. Fino al 3 luglio 2015 è quindi aperta questa fase di consultazione on line.

SONO INIZIATI I CONTROLLI EUTR

Recentemente è giunta notizia che il Corpo Forestale dello Stato ha avviato la prima campagna di controlli EUTR. Il campione estratto comprende operatori dislocati in quasi tutte le regioni ed è stato selezionato in base alla valutazione del rischio prevista dal regolamento legno". Inoltre è confermato che a livello Europeo, Italia compresa, inizieranno i controlli alle Monitoring Organization."

I NOSTRI 'BERRETTI VERDI'

Lo scorso 14 aprile il servizio CITES del Corpo Forestale dello Stato è stato individuato quale struttura competente, nell'ambito del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, per l'applicazione delle disposizioni del decreto legislativo che attua il Regolamento UE sulla Due Diligence nel settore del legno. Il documento del ministero precisa tuttavia che si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. Questo incarico perfeziona l'iter di recepimento del regolamento, iniziato col decreto legislativo 30 ottobre 2014, n. 178 e di fatto entrato in vigore il 25 dicembre 2014.



REVERSE CHARGE SUI PALLET USATI

UNA NORMA CHE AIUTERÀ A CONTRASTARE L'ILLEGALITÀ TRIBUTARIA
E A RIDURRE IL DANNO ECONOMICO IN CAPO A MOLTI UTILIZZATORI,
NONCHÉ A PRODUTTORI E RIPARATORI DI BANCALI

a cura della REDAZIONE

A fine maggio circolava la notizia che la UE avesse bocciato il meccanismo del Reverse Charge sulle cessioni di merci alla grande distribuzione. Sono pervenute a ConLegno numerose richieste relative al coinvolgimento o all'esclusione dei pallet non al primo ciclo di utilizzo. La norma che ha introdotto la Reverse Charge nella cessione di pallet è entrata in vigore dal 1° gennaio 2015 e non aveva necessità di ottenere alcuna autorizzazione da parte della Comunità Europea: il settore dei pallet, infatti, già rientrava tra quelli per i quali preesisteva l'autorizzazione al meccanismo della Reverse Charge da parte dell'Unione Europea stessa, in immediata applicazione della Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006.

Prova ne è il fatto che, mentre la Reverse Charge sui pallet è entrata immediatamente in vigore, al punto che la stessa Agenzia delle Entrate ha emesso una sua circolare esplicativa, quella sui beni ceduti alla grande

distribuzione non era partita in attesa del parere della UE. Pertanto la Reverse Charge sui pallet usati e quelli nuovi (come da circolare Agenzia delle Entrate n.14/E del 27 marzo 2015) non rientra fra l'oggetto delle notizie relative alle cessioni di merci alla grande distribuzione; è invece pienamente in vigore e continua ad applicarsi a pieno regime. A tal proposito la spieghiamo in questo articolo.

UN MECCANISMO SEMPLICE

La legge di stabilità 2015 (Legge 23 dicembre 2014 n. 190 G.U. del 29-12-2014 n. 300 serie generale) all'art. 1 comma 629 lettera d), con decorrenza 1° gennaio 2015, ha inserito i pallet ai cicli di utilizzo successivi al primo tra i beni di cui all'art. 74 del DPR 633/72; trattasi di beni la cui cessione ai fini IVA prevede che obbligato all'assolvimento dell'imposta sia il cessionario. In altre parole dal 1° gennaio 2015 la cessione dei pallet non nuovi è soggetta alla disciplina IVA della Reverse Charge (inversione contabile) secondo la quale il cedente, al momento della vendita, deve emettere fattura senza addebito d'imposta e il cessionario, al momento dell'acquisto, deve provvedere ad integrare la fattura con l'IVA che, essendo registrata sia a debito che a credito, sarà assolutamente neutrale ai fini dell'imposta.

QUESTIONE ETICA E AMBIENTALE

L'inclusione dei pallet usati nel regime della Reverse Charge, meccanismo che interessa altri settori come quello delle cessioni alla grande distribuzione e alla pubblica amministrazione, rientra nella

più ampia politica del governo di contrasto all'evasione fiscale e alle frodi IVA.

Sono soggette al nuovo regime della Reverse Charge le vendite di pallet non nuovi la cui consegna o spedizione al compratore avviene a decorrere dal 1° gennaio 2015. Per tutte le imprese del settore pallet usato occorre applicare il Contributo Ambientale Conai sui pallet usati, riparati o semplicemente selezionati come specificato dalla Circolare Conai/Rilegno del 10 dicembre 2012 in merito alla delibera Conai del 21 novembre 2012. Il contributo Ambientale Conai addebitato in fattura segue la stessa sorte del pallet ceduto e, quindi, soggetto esso stesso al regime della Reverse Charge.

ADEMPIMENTI DEL CEDENTE VENDITORE

Il cedente deve emettere fattura senza addebito d'imposta, riportando nella fattura la seguente frase: "operazione soggetta al regime di inversione contabile ai sensi dell'art. 74, comma settimo del D.P.R. n. 633/72".

ADEMPIMENTI DEL CESSIONARIO ACQUIRENTE

L'acquirente dei pallet usati sarà tenuto a:

1. integrare la fattura emessa dal cedente, senza addebito d'IVA, indicando l'aliquota IVA e la relativa imposta;
2. registrare la fattura così integrata nel registro delle fatture di vendita o dei corrispettivi, entro il mese di ricevimento ovvero anche successivamente, ma comunque entro quindici giorni dal ricevimento e con riferimento al relativo mese;



3. registrare la medesima fattura nel registro degli acquisti ai fini della detrazione dell'imposta. Invece, se il cessionario (il compratore) non è un soggetto passivo ai fini IVA nel territorio dello stato, ad esempio un privato o un soggetto estero non registrato ai fini IVA in Italia, il cedente (il venditore) dovrà addebitare l'IVA a titolo di rivalsa nei modi ordinari.

CHIARIMENTI RECENTI

L'Agenzia delle Entrate, con la Circolare n. 14/E del 27 marzo 2015 dal titolo "Reverse charge - Estensione a nuove fattispecie nel settore edile, energetico, nonché alle cessioni di pallets recuperati ai cicli di utilizzo successivi al primo. Primi chiarimenti - Articolo 1, commi 629 e 631 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2015), ha fornito definitivi chiarimenti in merito all'applicazione del regime della Reverse Charge nei vari settori e conseguentemente nel settore dei pallet.

PER ULTERIORI UTILIZZI

Secondo l'Agenzia delle Entrate, la condizione necessaria ai fini dell'applicazione dell'inversione contabile alle cessioni di bancali in legno, è che questi ultimi siano pallet recuperati ai cicli di utilizzo successivi al primo. Non è richiesta, come nel caso dei rottami, la condizione che i pallet siano inutilizzabili rispetto alla loro originaria destinazione se non attraverso una fase di lavorazione e trasformazione, essendo sufficiente, nel caso che qui interessa, che il pallet sia ceduto in un ciclo di utilizzo successivo al primo.

PALLET NUOVI RI-CEDUTI

L'Agenzia interpreta in maniera estensiva il concetto di primo utilizzo estendendolo anche al mero utilizzo commerciale. Secondo l'Agenzia delle Entrate con la locuzione "cicli di utilizzo successivi al primo", il legislatore ha voluto fare riferimento a tutte le fasi successive alla prima immissione in commercio del pallet nuovo. Ciò in quanto il bene, essendo normalmente sottoposto al trasporto, magazzinaggio, selezione, etc. – è di fatto un bene recuperato ad un ciclo di utilizzo successivo al primo. Conseguentemente, tutte le fasi di rivendita successive alla prima andranno assoggettate al regime dell'inversione contabile. Questo significa che tutte le cessioni di rivendita di pallet nuovi saranno assoggettati al regime della Reverse Charge, inclusi importatori e acquirenti da paesi comunitari.



Bureau Veritas per la sostenibilità nel settore del Legno

Il valore di ogni impresa risiede non soltanto nell'eccellenza del prodotto, ma anche nella capacità di gestire gli impatti etici, sociali ed ambientali delle proprie attività.

Nel settore del Legno, che coinvolge una risorsa così preziosa, risulta fondamentale la scelta di prodotti che dimostrino consapevolezza ambientale.

Bureau Veritas, ai vertici mondiali nell'ambito della Certificazione, dispone di un proprio centro di competenza sulle legislazioni e regolamenti forestali, composto da esperti del settore a livello internazionale.

Il Settore Wood & Forestry del Gruppo conta più di 2600 Clienti ed è presente a livello globale, con 70 Auditors altamente qualificati e sempre aggiornati.

Tra i nostri servizi:

► **Certificazioni Forestali e Catena di Custodia**

Bureau Veritas è attivo in ambito certificazione FSC® e PEFC™.

In Italia svolge attività di certificazione FSC® COC (ASI), PEFC™ COC (COFRAC).

► **Timber Regulation e Taglio Illegale**

Bureau Veritas opera sui temi oggetto del Regolamento UE 995/2010 Timber Regulation - Regolamento Legno

In Italia, Bureau Veritas è Organismo di Verifica di Terza Parte riconosciuto da ConLegno per effettuare le verifiche di controllo presso Operatori e Commercianti sul territorio nazionale in conformità al Regolamento "LegnOK".

A livello internazionale, il Gruppo ha presentato in ambito comunitario un proprio Regolamento per il Sistema di Due Diligence (BV DDS), riconosciuto in data 27 marzo 2014.

Bureau Veritas Italia - Settore Wood & Forestry

Via Miramare, 15 - 20126 Milano

Tel. (+39) 02 27091.362

info.certification@it.bureauveritas.com

www.bureauveritas.it

Numero Verde 800-189270



**BUREAU
VERITAS**

Move Forward with Confidence



BIOMASSE: PREFERIBILE L'UTILIZZO 'A CASCATA'

LIBERTÀ DI PRODUZIONE E USO MA SECONDO PRIORITÀ DETTATE DALL'ECONOMIA E DALL'ECOLOGIA: LA COMBUSTIONE È L'ULTIMA 'RATIO'

a cura della REDAZIONE

L'evoluzione rapida e incontrollata del mercato delle biomasse nelle sue varie origini e destinazioni d'uso, fra normative disomogenee a livello nazionale e comunitario, preoccupa tutti i produttori di manufatti in legno, gli utilizzatori, i riciclatori e le aziende stesse che producono combustibili da biomasse per le possibili ripercussioni derivanti da uno sviluppo disomogeneo, incontrollato, spontaneo e casuale del mercato.

Per prevenire distorsioni e ripercussioni a livello economico, ambientale e sociale, FederlegnoArredo ha creato, grazie al lavoro dei membri dell'apposito Gruppo di Lavoro Area Legno ed Area Arredo, una posizione comune, ufficiale e condivisa da tutte le Associazioni presenti in Federazione lo scorso febbraio.

Il suo contenuto è suscettibile di aggiornamenti su aspetti specifici e sarà modificato di volta in volta in modo collegiale e condiviso, ma questo primo nucleo informativo è utile sia agli associati sia ai loro clienti e fornitori per chiarire i termini della questione dal nostro punto di vista. Se ne raccomanda perciò la divulgazione tramite i canali informativi rivolti al personale interno e agli stakeholder, nonché ai clienti, avendo cura tuttavia di aggiornarlo per dare un reale servizio a tutti coloro che sono coinvolti dalla questione.

TUTTE LE ASSOCIAZIONI DI FEDERLEGNOARREDO:

1. Riconoscono la necessità di intervenire per assicurare un maggiore sviluppo della pioppicoltura ed una maggiore, costante e sostenibile gestione attiva delle foreste che, oltre a garantire una maggiore mobilitazione e disponibilità di risorse legnose nazionali, offre contestualmente molti vantaggi ambientali (ad es. nella prevenzione e nel contenimento del dissesto idrogeologico), permettendo inoltre

di conciliare sviluppo delle aree rurali, crescita professionale delle imprese boschive, stabilità negli approvvigionamenti delle aziende della filiera legno e sviluppo di tutte le imprese che utilizzano residui e cascami derivanti da attività forestali. Si ritiene importante lo sviluppo dell'utilizzo dell'uso di biomasse provenienti dalla gestione del verde urbano.

2. Riconoscono il diritto di ciascun soggetto della filiera del legno-arredo a poter essere messo in condizione di valorizzare al meglio gli scarti che si originano dalla propria attività lavorativa, nel rispetto delle leggi.

3. Ritengono opportuna la non alterazione delle regole del libero scambio e conseguentemente l'eliminazione degli incentivi per la combustione di biomasse legnose per i nuovi impianti che producono energia elettrica con potenza superiore a 1 MW, promuovendo ogni qualvolta sia possibile la generazione e l'utilizzo congiunto di energia elettrica e calore. In questo modo si persegue una maggiore efficienza nell'utilizzo energetico delle biomasse legnose.

4. Riconoscono, nel quadro delineato dalla proposta di cui al punto 3), l'importanza del rispetto della catena del valore del legno e dei prodotti a base legno, condividendo il principio dell'utilizzo "a cascata del legno", ovvero della promozione, a parità di mercato, dell'uso, riuso, riciclo e recupero energetico del legno (cascami delle utilizzazioni forestali e delle segherie, legno da rifiuto ecc.) in una logica di massimizzazione del valore della risorsa e dei suoi benefici ambientali.

5. Ritengono opportuno che i nuovi impianti di produzione di energia da biomassa legnosa siano progettati sulla base di bacini di approvvigiona-



Installazioni fotografate a Ecomondo 2013 presso lo stand Fantoni.

mento sicuri e siano pertanto evitate situazioni nelle quali, per alimentare grandi impianti di combustione, si debba ricorrere all'importazione di grandi quantità di legname (ad esempio di origine extraeuropea, via mare), con tutte le possibili implicazioni fitosanitarie e di origine nel pieno rispetto del Regolamento UE n. 995/2010. In generale, va seguita una logica di integrazione tra le attività produttive di tale bacino e le necessità di gestione del territorio in esso ricompreso.

Considerano pertanto preziosa la valorizzazione delle economie locali mediante tutela, controllo e gestione sostenibile dei territori rurali e montani. Sono auspicabili filiere foresta-legno-energia "corte", ossia sistemi locali che consentano l'uso, la crescita di valore e lo sviluppo di risorse umane, imprenditorialità locali ed una maggiore utilizzazione del patrimonio forestale nazionale.

6. Auspicano maggiori controlli sulle attività delle centrali a biomasse esistenti autorizzate all'impiego di biomasse vergini, al fine di evitare l'impiego non autorizzato di legno non vergine.



PREMIO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE PER PRODURRE IN ARMONIA CON L'AMBIENTE

I PROCESSI PRODUTTIVI DEL FUTURO STRIZZANO L'OCCHIO AD INNOVAZIONE ED ATTIVITÀ CHE GENERINO BENEFICI ECONOMICI MA ANCHE AMBIENTALI, A VIGILARE LA FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

di ALICE MAGNANI



Anche quest'anno, per il settimo anno consecutivo, la Fondazione per lo sviluppo sostenibile, di cui Rilegno è uno dei soci fondatori, ed Ecomondo-Fiera di Rimini istituiscono il Premio per lo Sviluppo Sostenibile, destinato alle imprese che si sono distinte nell'impiego di attività e processi innovativi, in grado di produrre rilevanti benefici ambientali, con positivi effetti economici ed occupazionali.

Fino ad oggi, il Premio è stato consegnato a 18 imprese su un totale di 110 aziende segnalate e vi hanno partecipato circa 1000 imprese.

Il Premio, che in passato ha visto anche l'adesione del Presidente della Repubblica, ha lo scopo di promuovere le buone pratiche e le migliori tecniche delle imprese italiane che abbiano raggiunto rilevanti risultati ambientali, con iniziative innovative, buone possibilità di diffusione e positivi risultati economici ed occupazionali. Per quest'anno, il Premio riguarderà tre settori: rifiuti e risorse, mobilità sostenibile e start up dedicate alla green economy.

Nella categoria 'Rifiuti e risorse' potranno partecipare le imprese che producono prodotti, servizi e che hanno sviluppato buone pratiche relative all'economia circolare, alla prevenzione dei rifiuti, al riutilizzo, riciclo e recupero di energia, impiego di materiali rinnovabili, bonifiche di siti inquinati, recupero di materie, innovazioni per la raccolta domestica ed imballaggi ecosostenibili, come ad esempio i



pallet usati. Le imprese che partecipano nella categoria 'Mobilità sostenibile' dovranno offrire prodotti, servizi e sviluppare buone pratiche relative alla riduzione di impatti ambientali in aree urbane, car-sharing, bike sharing, biocarburanti, trasporto sostenibile di persone e merci, veicoli innovativi a basso impatto (elettrici, ibridi, a gas), mobility management, nuove soluzioni eco-efficienti per le imprese di mobilità, sistemi di telelavoro, soluzioni IT e app per la smart mobility.

Infine, nella categoria 'start-up dedicate alla green economy', vengono considerate nuove iniziative imprenditoriali dedicate a produrre beni o servizi di alta qualità ecologica, a basse o nulle emissioni di carbonio, con uso efficiente di materiali ed energia.

I vincitori del concorso, saranno premiati giovedì 5 novembre 2015 a RiminiFiera, durante Ecomondo.

Trenta fra i partecipanti verranno segnalati con una targa di riconoscimento mentre, fra questi, tre saranno premiati con il 'Primo Premio per lo sviluppo sostenibile 2015' per i rispettivi settori.

La Giuria è composta da Edo Ronchi, Presidente della Fondazione Sviluppo Sostenibile; Barbara Covili, Amministratore unico e fondatrice di Clickutility on Earth srl; Walter Facciotto, Direttore Generale Conai; Luciano Morselli, Professore della Facoltà di Chimica industriale dell'Università di Bologna; Roberto Pelosi, Amministratore delegato del laboratorio di ricerca LAPCOS s.c.r.l. e Silvia

Zamboni, giornalista. Il premio ha ricevuto sempre l'adesione dal Presidente della Repubblica ed è stata richiesta anche per l'edizione 2015.

La partecipazione al premio è gratuita, l'interesse a partecipare deve essere segnalato compilando l'apposita scheda allegata e scaricabile al sito www.premiosvilupposostenibile.org e inviando una mail all'indirizzo info@premiosvilupposostenibile.org entro il 30 giugno 2015.

FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La Fondazione per lo sviluppo sostenibile nasce il 13 settembre 2008 dall'iniziativa di imprese, associazioni di imprese ed esperti della sostenibilità come il consorzio Rilegno, che puntano a favorire lo sviluppo della green economy in Italia.

Fra le attività della Fondazione, c'è quella di approfondire, dal punto di vista culturale e tecnico, le tematiche dello sviluppo sostenibile tramite la pubblicazione di rapporti e ricerche, l'organizzazione di workshop, seminari ed incontri, l'individuazione e diffusione delle buone pratiche italiane ed internazionali, il supporto tecnico ad imprese ed enti.

I settori già avviati dagli esperti della Fondazione sono energia e clima, gestione e riciclo dei rifiuti, mobilità sostenibile e sostenibilità d'impresa. Ogni anno la Fondazione promuove il Premio per lo sviluppo sostenibile, pubblica analisi tecniche, studi normativi e approfondimenti culturali sulle tematiche correlate alla green economy e allo sviluppo sostenibile.

A PROPOSITO DI BIKE SHARING...

Il trasporto sostenibile, che comprende bike sharing e car sharing, sta conoscendo in Italia un grande sviluppo. In alcune regioni, come in Emilia-Romagna, è già presente da circa 10 anni senza però aver ottenuto particolare successo dato che molti cittadini erano già abituati ad utilizzare la bici per gli spostamenti quotidiani. Sta invece riscuotendo grande successo il bike sharing nelle grandi città come Milano, dove è nato Bike Mi. Questo servizio, oltre a migliorare la qualità dell'ambiente ed il benessere fisico, è pratico ed ecologico, ideale per i brevi spostamenti in città. Attivo tutto l'anno, dalle 7 alle 24, può essere utilizzato per tutto il tempo necessario ed i primi 30 minuti di utilizzo sono gratuiti. Oltre alle bici tradizionali, Bike Mi punta anche sulle bici a pedalata assistita diventando il primo esempio al mondo di un sistema di bike sharing integrato fra mezzi tradizionali ed elettrici. Basta un unico abbonamento per prelevare sia le bici tradizionali sia quelle a pedalata assistita presso tutte le stazioni. A seconda del tipo di bici scelta, cambiano solo le condizioni tariffarie di utilizzo. I parcheggi di Bike Mi si trovano anche in prossimità di Expo, vicino ai parcheggi degli autobus. Per tutte le informazioni: www.bikemi.com



INVESTIMENTI PER I BOSCHI LOMBARDI

PRONTI 177 MILIONI DI EURO PER VALORIZZARE I 718 MILIONI DI ALBERI DELLA REGIONE N. 1 IN ITALIA: BASTERANNO PER POTENZIARE LA FILIERA BOSCO-LEGNO E PRESERVARE LA FUNZIONE 'POZZO' DI CO₂?

di LUCA MARIA DE NARDO

Corrisponde a 87.000 campi da calcio regolamentari (pari a 622.000 ettari) la dimensione dei boschi in Lombardia, prima regione italiana per abitanti, imprese e competitività e una delle prime in Europa. Ma a questi primati non corrisponde un primato specifico nel settore forestale inerente l'efficienza della filiera che dovrebbe valorizzare le risorse pubbliche e private. A questo scopo è indirizzata una parte del Programma di Sviluppo Rurale-PSR che prevede aiuti per 127,5 milioni, ai quali se ne aggiungono altri 50 del periodo 2007-2013 del medesimo piano e riferiti alle attività di manutenzione agli impianti di arboricoltura e alle attività di sostegno per mancati redditi. I sostegni per l'anno 2015 saranno ripartiti così: 24 milioni saranno impiegati per la realizzazione e il miglioramento di infrastrutture logistiche e di servizio per la movimentazione dei prodotti legnosi; 62,25 milioni finanzieranno impianti di pioppo o di arboricoltura, (compresi i premi di manutenzione e per la perdita di reddito); 30 sono destinati alla prevenzione del dissesto idrogeologico nei boschi, dei danni da incendi boschivi e alla sistemazione di quelli colpiti da incendi o altre calamità naturali; infine, 11 saranno la base per realizzare impianti e attrezzature per la prima lavorazione in aree di raccolta e stoccaggio (aumentare la redditività e abbassare i costi di gestione).

COSA C'È NEI BOSCHI LOMBARDI?

La fotografia dello stato naturale ed economico delle foreste lombarde è contenuta nel 7° Rapporto elaborato a fine 2014 dall'ente regionale ERSAF e si riferisce all'anno solare 2013. Nel periodo analizzato, la crescita dimensionale del patrimonio boschivo è stata dello 0,2% (pari a + 1.430 h) e 'contiene' (cioè ha convertito negli anni in carbonio) circa 88 milioni di tonnellate di CO₂. Per avere un'idea di quanto sia una tonnellata di anidride carbonica occorre immaginare un cubo di 8,2 metri di lato, che contiene il gas CO₂ che si può attribuire ai consumi medi di un cittadino europeo (a un americano se ne attribuiscono due di metri cubi) per un mese di consumi. Ogni anno i boschi lombarde assorbono 4,4 milioni di t di CO₂, cioè meno della metà delle emissioni di questo gas climalterante prodotte dai 10 milioni di abitanti della regione ma al mese; ogni abitante ha a disposizione teorica 624 m² di bosco, poco meno dell'area media di un supermercato di quartiere.

Il 65% dei boschi si concentra nelle tre provincie di Bergamo, Brescia e Sondrio; l'80% del patrimonio regionale è in montagna. Gli alberi, calcolati in base ad aree campione per la misurazione, sono 718 milioni; l'abete rosso incide dal punto di vista volumetrico per il 24,5%, il castagno 15,7%, il larice 12% e il faggio 9,4%; il carpino nero, con 100 milioni di esemplari, è la

specie numericamente più diffusa. La robinia conta 34 milioni di individui (2,7 milioni di m³). Il più alto volume medio è della farnia (0,53 m³ per pianta), mentre tra le conifere è dell'abete bianco (0,47 m³ per pianta); il volume medio della robinia è di 0,08 m³.

TIPO E LUOGHI DEI TAGLI

Nel 2013 il sistema informatizzato di denuncia di 'taglio bosco' di Regione Lombardia (SITaB) ha registrato 24.091 domande di taglio e oltre 617.000 m³ di legname denunciato al taglio distribuiti su 9.867,8 ettari. Si rilevano dunque circa 3.000 domande in più rispetto al 2012 (+15%), con un aumento della superficie interessata pari al 13% ed il 4% in più di massa prelevata. Si registra un'inversione di tendenza delle utilizzazioni nei cedui, che dopo un continuo calo dal 2010 vedono una ripresa. I boschi ad alto fusto, che nel medesimo periodo avevano invece registrato un costante aumento, subiscono nel 2013 una flessione. L'abete rosso rimane la specie più richiesta (46%) ed aumenta il suo peso rispetto alle altre specie utilizzate (+2%); aumenta anche il larice (+4%) mentre il pino silvestre perde 3 punti percentuali.

La provincia nella quale si è tagliato di più nel 2013 è Brescia con 132.042 m³ richiesti, che rappresentano il 21,4% della massa regionale. Seguono Bergamo (20,4%), Varese (15,6%), Sondrio (14,7%) e Como (12,4%); queste cinque provincie corrispondono insieme all'84,5% della massa



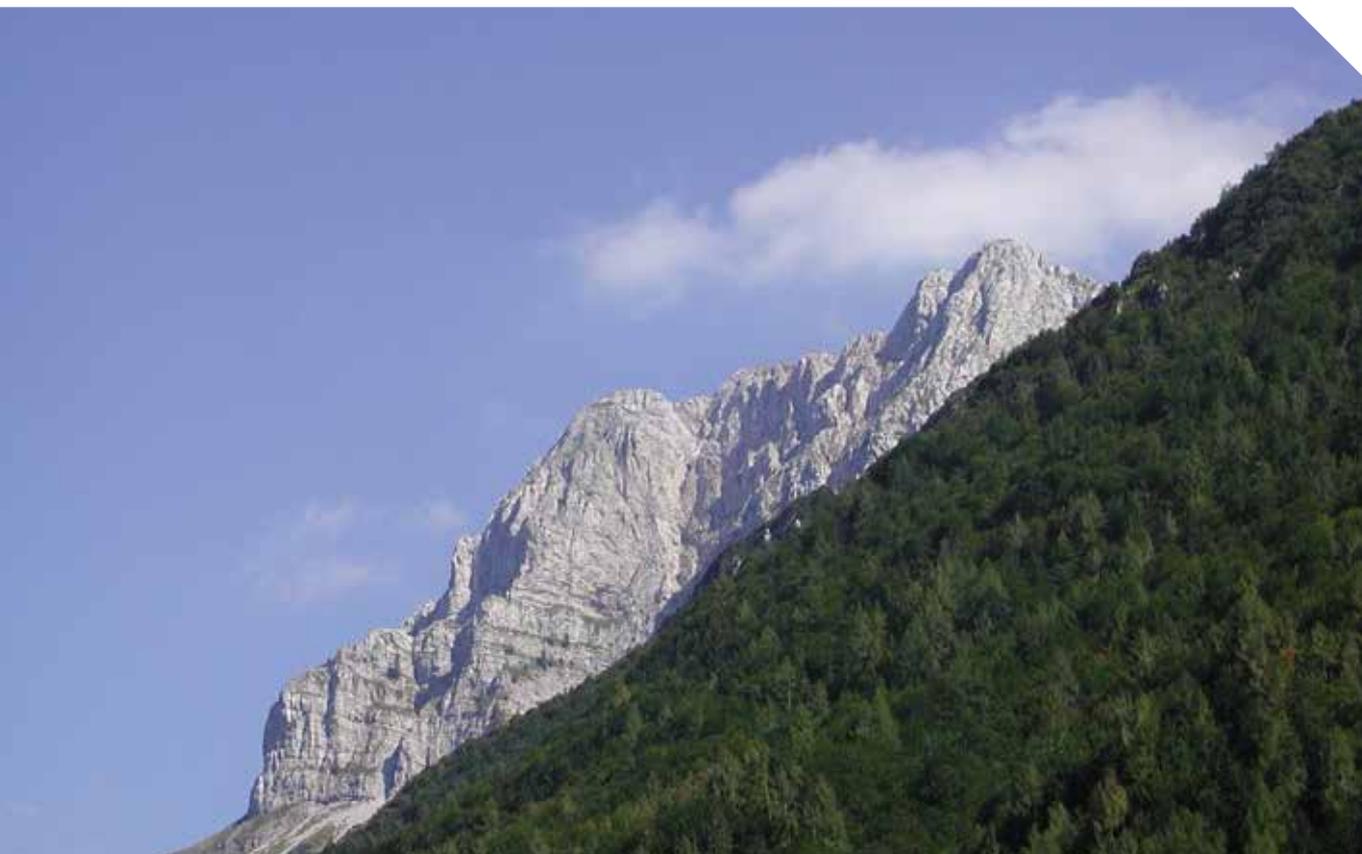
totale regionale.

In Lombardia la specie più tagliata in termini di massa è ancora la robinia, con un incremento del 10% rispetto ai metri cubi richiesti nel 2012; tale incremento corrisponde a un aumento di 1,5% sul totale della massa tagliata, che viene così a costituire il 16,7% del totale. Seguono l'abete rosso, che si mantiene al secondo posto seppur in diminuzione, il castagno e il faggio.

UTILIZZI

Le richieste di taglio hanno riguardato principalmente le utilizzazioni boschive, per una massa prelevata pari a 474.945 m³ corrispondenti a quasi il 77% del totale. Al secondo posto vi sono le operazioni di diradamento (11,4%) seguite da quelle finalizzate al taglio di alberi morti,

spezzati o deperienti (7,5%) e da altre attività che rimangono più marginali (tagli di manutenzione, conversione o avviamento all'alto fusto, taglio di alberi di natale). Esaminando l'utilizzo del legname richiesto al taglio, i valori mostrano un leggero aumento, rispetto al 2012, della quota per usi energetici che si conferma anche per quest'anno la destinazione principale della massa tagliata: si tratta dell'80% della massa complessiva richiesta al taglio (di cui quasi il 60% dichiarato per autoconsumo, la restante quota per uso commerciale), mentre il 18% diventa legname da opera o per altri usi industriali (di cui solo una piccola quota del 2,6% è destinata all'autoconsumo), ed il rimanente 2% è legname lasciato in bosco poiché inutilizzabile.



VELOCITÀ. POTENZA. AFFIDABILITÀ.

BeA



NOVITA'!
Ligna, Hannover
maggio 2015

Lo skater BeA: la soluzione flessibile e low-cost per il fissaggio di pannelli in legno, truciolato e pannelli isolanti.

BeA: da oltre 100 anni il leader nella produzione di sistemi di fissaggio di alta qualità.



L'unica graffa da costruzione al mondo in acciaio inox con diametro da 3 mm e lunghezza da 160 e da 200 mm per il fissaggio di materiali isolanti molto spessi.



Fissatrici professionali e sistemi di fissaggio

BeA Italiana
Via Montello 221 - 223, 20831 Seregno (MB)
Tel.: ++39 0362 330129, Fax ++39 0362 242809
info@it.bea-group.com, www.bea-group.com



IL PACKAGING E I SUOI DESTINI

LA CARTA ETICA DEL PACKAGING ILLUSTRRA I PRINCIPI PER UNA CORRETTA CULTURA DEGLI IMBALLAGGI: IN BASE A QUESTI, I PACKAGING MIGLIORI VENGONO PREMIATI CON L'OSCAR DELL'IMBALLAGGIO

di ALICE MAGNANI

Per quanto possiamo non rendercene conto, il packaging è protagonista nella nostra quotidianità, oltre che specchio delle nostre scelte di vita e di consumo. Senza packaging non sarebbe possibile bere l'acqua in bottiglia, acquistare i pelati in lattina o la pasta in scatola, o ancora gli affettati in vaschetta, gli yogurt in vasetto, i detersivi in bottiglia e così via. Si calcola che, in una giornata, una persona utilizzi mediamente 20 imballaggi: il packaging è infatti lo strumento che contiene, protegge, conserva, presenta un prodotto e lo rende disponibile nello spazio e nel tempo per gli utilizzatori finali.

Negli ultimi anni, però, sono state evidenziate soprattutto le criticità degli imballaggi, ovvero come possano essere oggetti scomodi e ingombranti da smaltire. Ma, soprattutto, si è posto il problema di come non esista ancora un comune punto di vista su esigenze ed obiettivi del packaging. Perché gli imballaggi possano continuare a svolgere tutte le loro funzioni essenziali, è necessario che la ricerca sui materiali, le relative prestazioni e le tecnologie sia in continua evoluzione.

E' da queste considerazioni che nasce la "Carta Etica del Packaging" per promuovere una corretta cultura dell'imballaggio, testimoniando l'attenzione e il rispetto da parte dell'industria ai diritti dei cittadini/consumatori. La Carta Etica appare dunque come una dichiarazione di principi, una forma di richiamo all'impegno collettivo, al fine di rilanciare l'imballaggio sotto un'ottica diversa, che lo proietta anche in una prospettiva futura. Un vero e proprio decalogo scritto tramite cui aprire un confronto fra tutti gli attori della filiera produttiva/distributiva e i cittadini/consumatori. Al pro-



getto sono tutti chiamati a partecipare nel tempo tramite il sito www.cartaeticadelpackaging.org o seguendo l'account www.facebook.com/cartaeticadelpackaging. Ed è seguendo i principi della Carta Etica che si costituiscono le linee guida della Giuria nella scelta dei best packaging annuali all'interno del premio 'Oscar dell'imballaggio'. Il premio, nato già nel 1957, funge da osservatorio sull'evoluzione del packaging, delle sue prestazioni e del servizio che offre a chi lo utilizza.

L'Oscar dell'imballaggio nasce come concorso ma, negli anni, ha subito numerosi restyling che lo hanno trasformato in strumento di comunicazione per le aziende e di promozione delle novità e delle valenze del settore. Basti pensare che oggi il concorso è abbinato ad una pianificazione media su riviste di settore, quotidiani e media trade, che offrono visibilità alle aziende che vi partecipano. La cerimonia di premiazione continua quindi ad essere un evento atteso dal pubblico del settore, dal marketing, dai consumatori e dalla stampa.

Per ottenere l'Oscar dell'imballaggio basta una buona dose di innovazione declinata nella scelta di materiali innovativi, rinnovabili, possibilmente provenienti da materie prime non utilizzabili per consumo umano, con soluzioni tecniche che allunghino la vita dei prodotti e che aiutino a prevenire lo spreco alimentare, lungo la filiera e nelle dispense di casa. L'obiettivo da ottenere è far sì che le innovazioni tecnologiche create

abbiano ricadute sul risparmio di materia prima, di energia, di tempo e che rendano gli imballaggi sostenibili a tutto tondo. Secondo i criteri della Carta Etica del Packaging, si diventa Best Packaging creando imballaggi responsabili, equilibrati, sicuri, accessibili, trasparenti, informativi, contemporanei, lungimiranti, educativi e sostenibili.

Quest'anno i vincitori, 10 in tutto, sono stati premiati nella casa del packaging italiano, la fiera di settore Ipack-Ima, svoltasi a Fieramilano dal 19 al 23 maggio. Nella sezione "innovazione tecnica e tecnologica", il premio è stato vinto dal Quarto di pallet di Chep Italia Srl: un nuovo pallet che permette un risparmio di tempo, materiale e di energia. È stato riconosciuto il contributo offerto dal settore della logistica all'ottimizzazione della supply chain, con una riduzione del 15% delle emissioni di CO₂ e del 20% degli ingombri.

▲ CARTA ETICA DEL PACKAGING

La Carta Etica del Packaging è frutto della sinergia dell'editore Stefano Lavorini (ItaliaImballaggio, Ed Dativo) di Valeria Bucchetti e Giovanni Baule, docenti della Scuola del Design del Politecnico di Milano, estensori della carta, e del patrocinio dell'Istituto Italiano Imballaggio. La Carta Etica è stata utilizzata dalla Giuria dell'Oscar dell'Imballaggio, presieduta dal Prof. Luciano Piergiorgio (DEFENS, Università degli studi Milano) come linea guida per la selezione dei vincitori.





2014, UN ANNO DI BUONI RISULTATI PER RILEGNO

CRESCE LA RACCOLTA DEI RIFIUTI DI LEGNO E IL NUMERO DI PIATTAFORME CONVENZIONATE RILEGNO. AUMENTANO I COMUNI CONVENZIONATI - QUASI 5.000 - E I RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RECUPERATI DALLA FILIERA: OLTRE 1 MILIONE 626MILA TONNELLATE.

di MONICA MARTINENGO

Cresce significativamente e si attesta a oltre 1.500.000 tonnellate la raccolta dei rifiuti di legno gestita dal Consorzio Nazionale Rilegno che, all'interno del sistema Conai, effettua in tutta Italia il ritiro dei rifiuti lignei per valorizzarli come rinnovata materia prima.

Lo testimonia un 2014 in netta ripresa: una crescita del 9,4% rispetto ai valori del 2013, anno in cui si era stabilizzata la perdita progressiva della raccolta, iniziata già dal 2011, dopo i picchi positivi degli anni 2009 e 2010.

I dati sono illustrati e dettagliati nel Programma Specifico di Prevenzione, che come ogni anno viene pubblicato dopo l'approvazione dell'Assemblea Consortile che si è svolta a fine aprile a Cesenatico. (il documento è consultabile [on line sul sito](#): chi ne volesse copia cartacea può mandare richiesta a info@rilegno.org)

Compito e cuore del lavoro di Rilegno è la garanzia del riciclo dei rifiuti di legno: un compito nobile, che comporta numerosi vantaggi, a partire dal minore ricorso alla discarica, base del recupero complessivo dei rifiuti, fino a un impiego di materia prima seconda in sostituzione di materia prima vergine, un minor impiego di energia per la produzione di materia prima seconda da legno di recupero, meno CO₂ dispersa in atmosfera (in ogni m³ di legno sono stoccati infatti circa 250 Kg di carbonio).

La gestione diretta di Rilegno garantisce una destinazione ai rifiuti da imballaggio (pallet, cassette per l'ortofrutta, casse e gabbie industriali) e ai rifiuti di legno che provengono dal circuito domestico urbano. Questi vengono valorizzati attraverso le 389 piattaforme convenzionate che servono capillarmente tutta Italia. I rifiuti del circuito urbano (mobili, infissi e altro, ma anche pallet e cassette provenienti dal circuito

rilegno.org/documenti

domestico) prendono la via del riciclo grazie alle quasi 350 convenzioni con Comuni e Gestori dei servizi di Igiene Ambientale. Rilegno sostiene economicamente questo imponente ed efficiente sistema di recupero del legno: ogni anno il Consorzio investe oltre 20 milioni di euro nel sostenere le attività di raccolte dei comuni, di lavorazione delle piattaforme e di trasporto sino alle industrie del riciclo. Rilegno in particolare ha contribuito nel 2014 al sistema del recupero del legno con oltre 2 milioni di euro per il sostegno alle raccolte differenziate urbane, oltre 7 milioni destinati al sistema di riduzione volumetrica e lavorazione delle piattaforme e circa 10 milioni per i trasporti dalle regioni centro-meridionali verso le industrie del riciclo concentrate nella pianura padana.

LE RACCOLTE URBANE

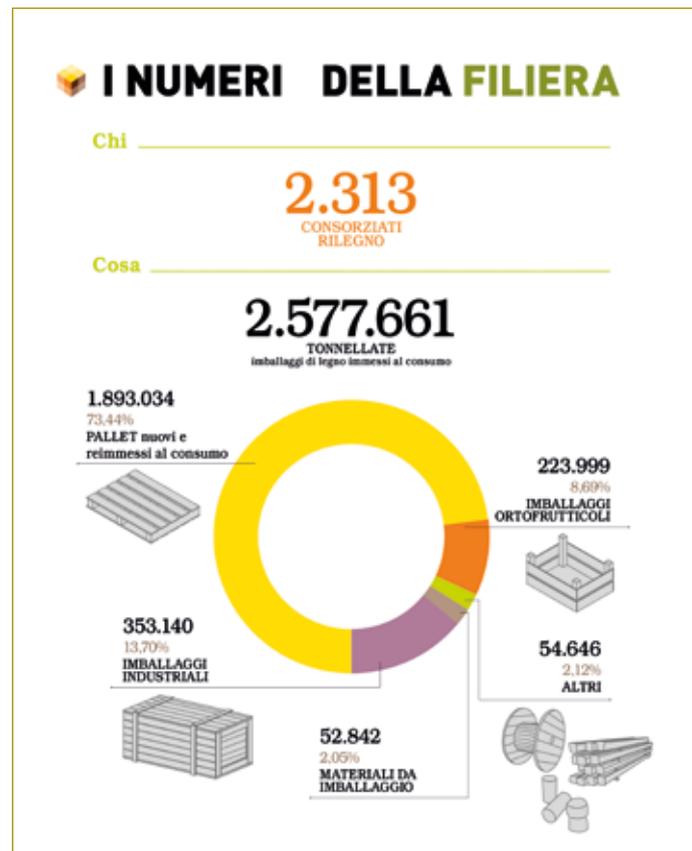
Nel dettaglio, in base al lavoro compiuto nel 2014 e presentato in assemblea ai consorziati, si evidenzia che Rilegno ha stretto 349 convenzioni con i gestori e i comuni (+7 rispetto al 2013), per essere 'a servizio' di 42 milioni e 455 mila abitanti (il 71,5% dell'intera popolazione italiana). Il tutto regolato all'interno dell'accordo Anci-Conai, rinnovato lo scorso anno e nuovamente presentato tramite una serie di incontri.

Incontri nei quali vengono dettagliati i vari punti che l'accordo quadro regola insieme ai suoi allegati tecnici per materiale.

Con quasi 5.000 Comuni serviti (4.802, per la precisione) le raccolte differenziate del legno in

ambito urbano sono ancora, purtroppo, sbilanciate a nord: quasi 400.000 tonnellate di rifiuti raccolti in nord Italia (il 76% sul totale), mentre il restante 24% è distribuito tra centro Italia (79.772 tonnellate, il 15,58% del totale) e sud (42.808 tonnellate, il 8,36% del totale).

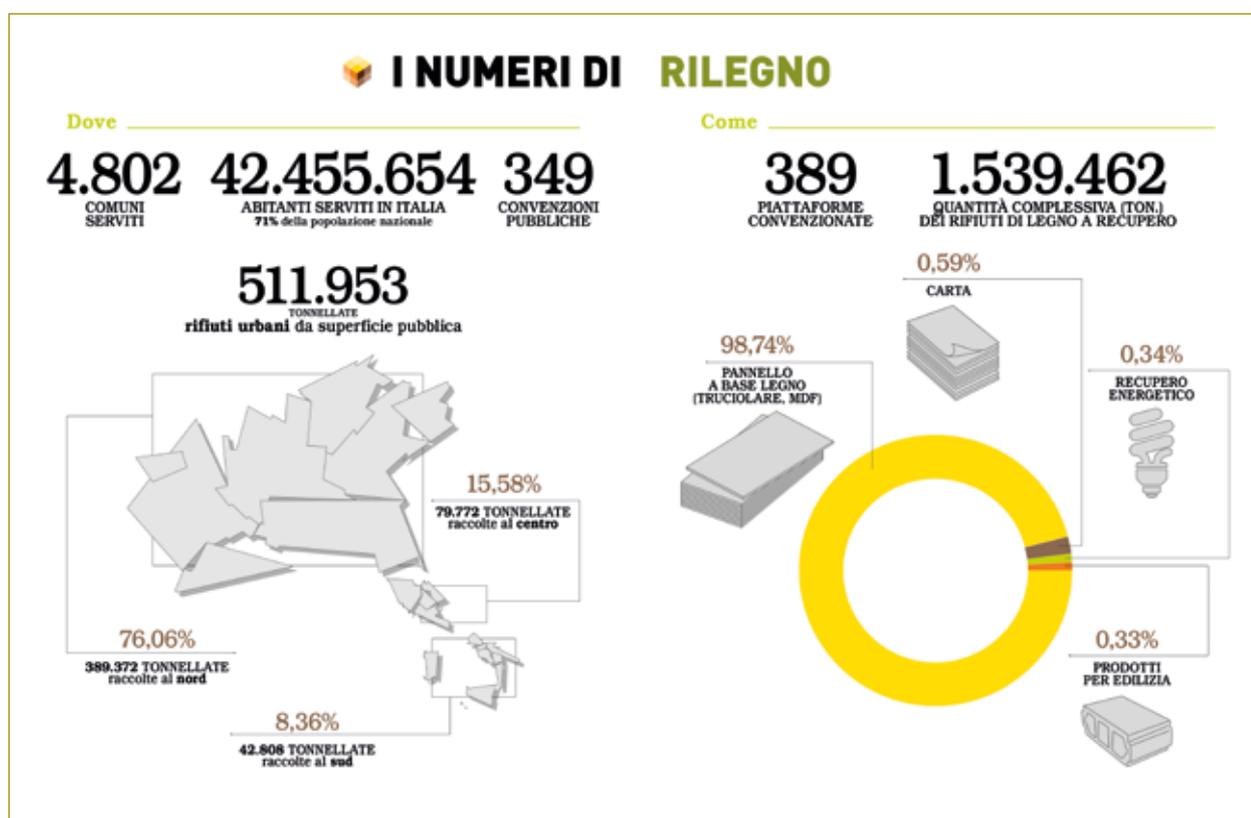
I soggetti con cui Rilegno stipula le convenzioni pubbliche sono per il 36% comuni o aggregazioni di comuni (consorzi di bacino, Ato, Comunità montane...), mentre per il restante 64% sono soggetti che hanno ricevuto delega dai comuni stessi: Aziende speciali (ex municipalizzate), cooperative di servizi e soggetti gestori del servizio di igiene urbana. Questi sono flussi di rifiuti provenienti da raccolte urbane, ovvero imballaggi e altro (mobili, porte, complementi d'arredo ecc.).



**I RIFIUTI DI IMBALLAGGIO
FOCUS 2014**

Diamo i numeri. La filiera dell'imballaggio di legno anche per il 2014 è ampiamente sopra gli obiettivi di riciclo imposti a livello europeo. Lo scorso anno ha visto un quantitativo imponente di immesso al consumo: 2.577.661 tonnellate di imballaggi, tra pallet nuovi e reimmessi al consumo, imballaggi industriali, imballaggi ortofrutticoli, materiale da imballaggi e altri (compresi i tappi di sughero). La filiera del legno "pesa", e per fortuna (e per il buon lavoro di tutti) "pesa" anche il suo avvio a recupero complessivo dei rifiuti – dal riciclo meccanico per la produzione di pannelli a base legno, pasta per carte, blocchi in legno cemento per la bioedilizia, al compostaggio, alla rigenerazione fino a impieghi a fini energetici. Nel 2014 infatti

oltre 1 milione 626 mila tonnellate di rifiuti di imballaggi di legno è stato valorizzato: il 63% rispetto all'immesso al consumo, ancora come sempre molto al di sopra degli obiettivi di riciclo imposti dall'Unione Europea. Il 34,5 % del totale è stato avviato a riciclo meccanico, e il 24,4% a rigenerazione: insieme, fanno il 58,9% di avvio a riciclo. Compostaggio e recupero energetico pesano davvero pochissimo sulla bilancia complessiva: rispettivamente lo 0,77% e il 3,40%. L'andamento delle raccolte dei rifiuti di imballaggio mostra una curva in rialzo rispetto al 2013, per quel che riguarda la gestione diretta consortile; lo stesso vale per la gestione indipendente, che non aveva subito grandi variazioni e che è tornata alle stesse cifre del 2012, dopo un lieve calo del 2013.





LA LIGURIA SCOMMETTE SULL'AMBIENTE AL VIA RICICLAESTATE 2015

TORNA IN LIGURIA LA CAMPAGNA NAZIONALE PER SENSIBILIZZARE E PROMUOVERE UNA CORRETTA GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEI RIFIUTI

Anche quest'estate, per il terzo anno consecutivo, parte in Riviera Ligure RiciclaEstate, la campagna nazionale che vuole sensibilizzare l'opinione pubblica e promuovere temi come la raccolta differenziata, il riciclo e la riduzione dei rifiuti. L'obiettivo è creare un ciclo integrato nelle località turistiche della regione Liguria che nel periodo estivo, riempiendosi di turisti, registrano un aumento della produzione di rifiuti soprattutto nei comuni costieri.

La campagna vuole sensibilizzare sull'importanza e i vantaggi della raccolta differenziata sia i cittadini residenti, sia i vacanzieri italiani e stranieri e lo farà tramite l'organizzazione di una mostra ad hoc sulla trasformazione ed utilizzo delle materie prime seconde derivanti dai materiali da imballaggio. La mostra sarà allestita in tutti i comuni coinvolti: Camogli, Portofino, Santa Margherita, Rapallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante e Moneglia per la provincia di Genova; per la provincia di Savona Bergeggi, Spotorno, Noli, Finale Ligure, Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Vado Ligure, Savona, Albissola e Celle Ligure; Deiva Marina per la provincia de La Spezia. Anche le giovani generazioni saranno invitate a partecipare al progetto tramite percorsi ludici orientati al rispetto dell'ambiente e ad una gestione consapevole dei propri rifiuti.

Il progetto RiciclaEstate vuole ridurre la quantità di rifiuti destinati alle discariche, recuperando e riutilizzando i materiali raccolti per consentire non solo un risparmio delle materie prime, ma anche una tutela dell'ambiente e della sostenibilità urbana. L'iniziativa si pone anche l'obiettivo di aumentare la percentuale di raccolta differenziata e migliorarne la qualità. L'iniziativa territoriale di Legambiente Liguria si avvale del sostegno del Conai e della collaborazione tecnica e del patrocinio dei consorzi di filiera Rilegno, Ricrea, CiAl, Comieco, Corepla, Coreve, nonché della Regione Liguria.

di ALICE MAGNANI





ECOBLOKS: DA FINALE EMILIA NUOVE FRONTIERE PER I BLOCCHETTI DEI PALLET

NASCE IN ITALIA IL PRIMO STABILIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DEI PALLET BLOK DA LEGNO RICICLATO

di MAURIZIO MAGNI

Una fabbrica nella fabbrica dove, a monte del processo produttivo, si tratta il legno da riciclo per utilizzarlo come materia prima/seconda per la realizzazione del prodotto finito. E' questa la grande innovazione proposta da Ecobloks, uno stabilimento, unico in Italia, attivo da circa 8 mesi nella produzione dei pallet block, i blocchetti che servono da piedini su cui vengono inchiodate le stecche del pallet.

Lo stabilimento, situato a Finale Emilia in provincia di Modena, muove i primi passi progettuali a fine 2009, ma solo a luglio 2013 dopo un lunghissimo iter autorizzativo, vede la posa della prima pietra. Mentre la chiusura lavori con contestuale apertura del ciclo produttivo viene tralasciata fra settembre e ottobre dell'anno successivo. Massiccio l'investimento che, fra progetti finanziari e capitali privati messi a disposizione dagli azionisti, ammonta a circa 45 milioni di euro. Interessante anche la ricaduta occupazionale che complessivamente interessa 45 unità fra commerciali, amministrativi e tecnici, questi ultimi organizzati in tre turni giornalieri, sette giorni su sette, per una produzione in crescita di 160.000 m² di blocchetti all'anno. A guidare la cordata è Alberto Spallanzani, imprenditore emiliano proveniente dal settore ceramico che sposta il suo interesse su quello che considera un comparto in grande sviluppo vista l'enorme produzione e movimentazione dei pallet a confronto con l'esiguo numero di aziende specializzate nella produzione di pallet block, di cui addirittura nessuna sul territorio nazionale.





“Ho deciso di concentrarmi su questa particolare produzione – argomenta Spallanzani, dopo oltre trent’anni passati nel settore ceramico. E, grazie anche all’efficienza del sistema Conai e Rilegno, abbiamo fatto una scelta completamente ecosostenibile, improntando tutto il sistema produttivo sull’esclusivo utilizzo del legno da riciclo, al contrario dei nostri competitor esteri che utilizzano per la realizzazione dei pallet blok il legno vergine. Abbiamo cioè scelto di utilizzare legno da imballaggio, dalla raccolta differenziata nelle varie isole ecologiche, da potature provenienti dal comparto agricolo, dagli interventi di manutenzione di boschi, parchi e giardini”. Realizzato con tecnologia tutta italiana, avanzata e sofisticata, lo stabilimento ha il suo cuore nelle linee macchinari incaricati della ‘pulizia’ del legno dalle impurezze.

Spallanzani come sono organizzati i processi di ‘pulizia’

del legno da riciclo dalle impurezze?

Sono 8 le linee che comprendono i diversi macchinari incaricati di separare le impurità dal legno”, spiega Spallanzani. “In particolare – argomenta l’imprenditore – vengono intercettati, separati e avviati alle rispettive linee di riciclo i materiali ferrosi, i metalli non ferrosi, la plastica, la carta, il vetro... I sistemi di selezione variano dalle grosse elettrocalamite capaci di attirare i materiali ferrosi, ai getti d’aria che sollevano le parti più leggere come carta e plastica che poi vengono catturate e separate. Altri macchinari invece separano il legno da materiali come vetro e sassi in base al differente peso specifico, mentre i metalli non ferrosi vengono espulsi tramite centrifughe che girano a tremila giri al minuto.

E una volta completato il processo di pulizia?

Il legno che arriva nei piazzali grazie anche al lavoro di Rilegno presenta impurezze ancora elevate. Una volta completati i processi di pulizia, le frazioni non riutilizzabili scendono al





5%. Un risultato lusinghiero e al di là delle nostre stesse aspettative, a testimonianza dell'ottimo lavoro svolto dalle linee di separazione dei vari materiali. A 'pulizia' terminata la nuova 'materia prima' viene trattata in un ulteriore impianto che la raffina alla granulometria richiesta, la essicca (sfruttando fumi a 400 °C provenienti dalla centrale termica alimentata a biomassa) e la miscela con colle termoindurenti.

A questo punto vengono realizzati i pallet blok...

Si. Il successivo passaggio infatti è il processo di formatura che avviene, a seconda del tipo di pallet blok, mediante presse ad estrusione o presse monovano. Sono i 5 formati che vengono realizzati, a seconda delle caratteristiche dei pallet su cui devono essere montati. Moltissimi sono i vantaggi del nostro 'ecoprodotto': nessun investimento per impianti di taglio, niente sfridi né scarti, nessun costo di essiccazione, nessuna infestazione da muffe o insetti. Prodotto pronto per l'assemblaggio, durata di vita elevata,

qualità costante, nessuna formazione di fessurazione, elevata resistenza all'estrazione dei chiodi, stabilità dimensionale, impermeabilità. E ancora produzione certificata, a norma ISPM 15, omologazione EPAL e omologazione UIC .

Quali sono i mercati di riferimento della vostra produzione?

Prima di tutto quello nazionale dove siamo particolarmente competitivi per i minori costi di trasporto e dove riusciamo a garantire un servizio e una puntualità di consegne di grande efficacia. Per quanto riguarda il mercato estero stiamo già facendo buoni progressi ma dobbiamo superare una soglia psicologica che ci vede penalizzati rispetto ai nostri competitor che hanno sempre usato legno vergine. Una questione che richiede un ribaltamento culturale nella considerazione del prodotto ecologico che invece di essere percepito come un limite deve trasformarsi correttamente in un valore aggiunto. Anche e soprattutto per le caratteristiche sopra elencate.



PALLET PER EXPORT INKA.

IL MONDO È LA SUA DESTINAZIONE.



www.cornopallets.it



- ✓ ECONOMICO
- ✓ ROBUSTO
- ✓ ECOLOGICO
- ✓ BASSISSIMO CONTRIBUTO DI SMALTIMENTO
- ✓ NESSUN COSTO DI TRATTAMENTO
- ✓ IMPILABILE
- ✓ PRONTA CONSEGNA



CORNO PALLETS S.p.A.

SALUZZO (CN) • Tel. 0175 45.531 • Fax 0175 24.82.93

Info@cornopallets.it • www.cornopallets.it



esclusivista
INKA
PALETTEN



EXPO, UN PERCORSO NEL LEGNO

IL MATERIALE LEGNO MOSTRA TUTTA LA SUA FUNZIONALITÀ ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE, DOVE SI RITROVA IN VESTE DI IMBALLAGGIO E NELL'ARCHITETTURA DEI PADIGLIONI, MENTRE LE REGOLE DEL SUO RICICLO SONO ILLUSTRATE NELL'INSTALLAZIONE RECYCLING TUBE

di MONICA MARTINENGO

Il legno è davvero protagonista in questa Esposizione Universale che si sviluppa e vive cambiando faccia di giorno in giorno. Expo è in continuo mutamento, e questa breve panoramica non risponde certo alla domanda 'dove trovo gli imballaggi in legno a Expo?' perché la risposta corretta è 'un po' ovunque'. Girando in lungo e in largo gli spazi espositivi, non ci si può esimere dall'incontro con il legno e con gli imballaggi, e le soluzioni scelte sono in alcuni casi interessanti.

Nel punto più estremo di Expo, al fondo del decumano e a chiusura del percorso, fa bella mostra di sé il padiglione di Slow Food, dedicato alla biodiversità e tutto allestito di legno. Di legno sono i cassoni – imballaggi che contengono le varie specie coltivate, dalle zucchine formato gigante al basilico, dal timo ai pomodori. Di legno sono anche i piccoli imballaggi rotondi che si usano per servire i formaggi delle degustazioni. Di legno è l'intera struttura, molto apprezzata anche dai delegati FEFPEB, che proprio nello spazio Slow Food hanno trovato ristoro durante la visita a Expo organizzata da Assoimballaggi lo scorso 19 maggio. Slow Food è anche partner della Campagna di Promozione sughero, in questo affascinante contesto, e promuove all'interno la raccolta differenziata dei tappi di sughero evidenziando le caratteristiche della materia prima sughero e della sua infinita rinnovabilità.

Gli alberi, il legno e il loro ciclo di vita sono assolutamente protagonisti in particolare nel padiglione dell'Austria. È infatti il bosco la linea guida del percorso austriaco, che illustra come il respiro del bosco sia il respiro del pianeta, e il nostro: una vera energia per la vita. Con il concetto breathe.austria il padiglione è tutto incentrato sugli alberi, che rendono concretamente esperibile l'elemento-alimento essenziale: l'aria. Per compensare l'intensa attività dell'EXPO, lo spazio espositivo austriaco crea inoltre una 'oasi verde' che offre numerosi spunti interessanti da scoprire, immersi nel verde della natura. Complessivamente, le piante del bosco austriaco producono ogni ora una quantità di ossigeno sufficiente per circa 1.800 persone.

E GLI IMBALLAGGI?

Se è vero che il legno è dappertutto, dalle strutture dei cluster (cereali, caffè, cacao, spezie: ogni spazio è allestito grazie all'indispensabile presenza del legno) fino ai singoli padiglioni, e perfino lungo il decumano (con alterni esiti) quale contenitore di una panoramica di cibi 'creati ad arte', c'è un padiglione che invece ha proprio giocato sulle cassette di legno. È il padiglione polacco, creato dal giovane Piotr Musiałowski. Il padiglione è un solido rettangolare, la cui superficie esterna è interamente delineata da cassette di legno, che come un immaginario scrigno contengono i tesori del paese. La struttura rimanda alla forma eco-compatibile e semplice delle cassette per le mele (uno dei prodotti maggiormente esportati dall'agricoltura polacca).

LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PASSA ANCHE DALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Il consorzio Rilegno, insieme a Conai, è presente nel raccontare il percorso che porta l'imballaggio dalla raccolta differenziata fino all'effettivo riciclo: un racconto che si dipana nell'installazione Recycling Tube, che rimarrà per tutta la durata della manifestazione.

Recycling Tube è una video installazione interattiva che mostra, lungo i 7 schermi di cui è composta, la completa trasformazione di un rifiuto (di legno, nel caso della filiera) in un nuovo prodotto.

L'installazione si trova tra i padiglioni della Cina e della Colombia e richiama nel profilo lo skyline di una metropoli, articolandosi in un tunnel interattivo di 12 metri, diviso in sei sezioni rivestite nei diversi materiali di imballaggio - acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro.

L'obiettivo di Recycling Tube è informare i visitatori sul processo di avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio, mantenendo un approccio divertente e volto all'intrattenimento del pubblico.

L'installazione fornisce, inoltre, informazioni sulla corretta separazione dei rifiuti di imballaggio e presenta il Decalogo della raccolta differenziata di qualità: dieci semplici regole per differenziare e riciclare al meglio i materiali di imballaggio.

All'interno dell'installazione è collocato un contatore ambientale, a misurare i benefici in termini ambientali, economici e sociali generati dalla raccolta differenziata all'interno di Expo Milano 2015 e dall'avvio a riciclo dei rifiuti.





CONLEGNO A IPACK-IMA 2015

I MARCHI FITOK, EPAL E LEGNOK GESTITI DAL CONSORZIO PROTAGONISTI ALLA FIERA DELL'IMBALLAGGIO E DELLE TECNOLOGIE PER IL PACKAGING

di DIANA NEBEL

Dal 19 al 23 maggio si è svolta a Fiera Milano Ipack-Ima 2015, manifestazione fieristica che rappresenta uno degli appuntamenti internazionali di maggior richiamo per i fornitori di tecnologie e materiali per il processing e il packaging. ConLegno è stato presente anche a questa edizione promuovendo i principali marchi gestiti dal Consorzio, FITOK, EPAL e LEGNOK grazie a un importante stand di 68 m², posizionato all'interno del padiglione 10.

Ai numerosi visitatori sono stati forniti approfondimenti relativi ai marchi e alla normativa di settore, nonché aggiornamenti sulle novità inerenti la Due Diligence di cui ConLegno dal 18 agosto 2013 è 'monitoring organization' riconosciuta dall'Unione Europea.

"La scelta di presentarci a Ipack-Ima è nata dalla volontà di confermare ConLegno come interlocutore privilegiato per le imprese del settore imballaggi e logistica interessate a conoscere un mercato sempre più globalizzato, articolato e complesso - ha commentato Fausto Iaccheri, presidente del consorzio - Ero certo che le imprese avrebbero saputo cogliere questa preziosa occasione di formazione garantita dai nostri tecnici che per tutta la durata della manifestazione sono stati presenti per offrire consulenza e consigli pratici sui numerosi marchi e servizi gestiti dal consorzio."

Ipack-Ima si è presentata in questa particolare edizione, in contemporanea con EXPO Milano 2015, con un format inedito: è stata affiancata dalle tre nuove mostre "verticali" dedicate alla lavorazione del prodotto alimentare fresco (Meat-Tech per le carni, Dairytech per il latte e derivati, Fruit Innovation per l'ortofrutta): tale scelta ha significato un aumento del 15% del numero dei visitatori rispetto alla precedente edizione della sola Ipack-Ima, che si era tenuta nel 2012. L'appuntamento fieristico è stato completato da altre due manifestazioni in contemporanea: Intralogistica Italia (logistica interna per l'azienda) e Converflex (converting e stampa su imballaggio). Il format con l'intera supply chain in mostra e la forte sinergia fra le manifestazioni sono stati particolarmente apprezzati ed hanno fatto registrare un numero complessivo di 108.000 presenze di cui 50.000 visitatori espressamente presenti per Ipack-Ima.

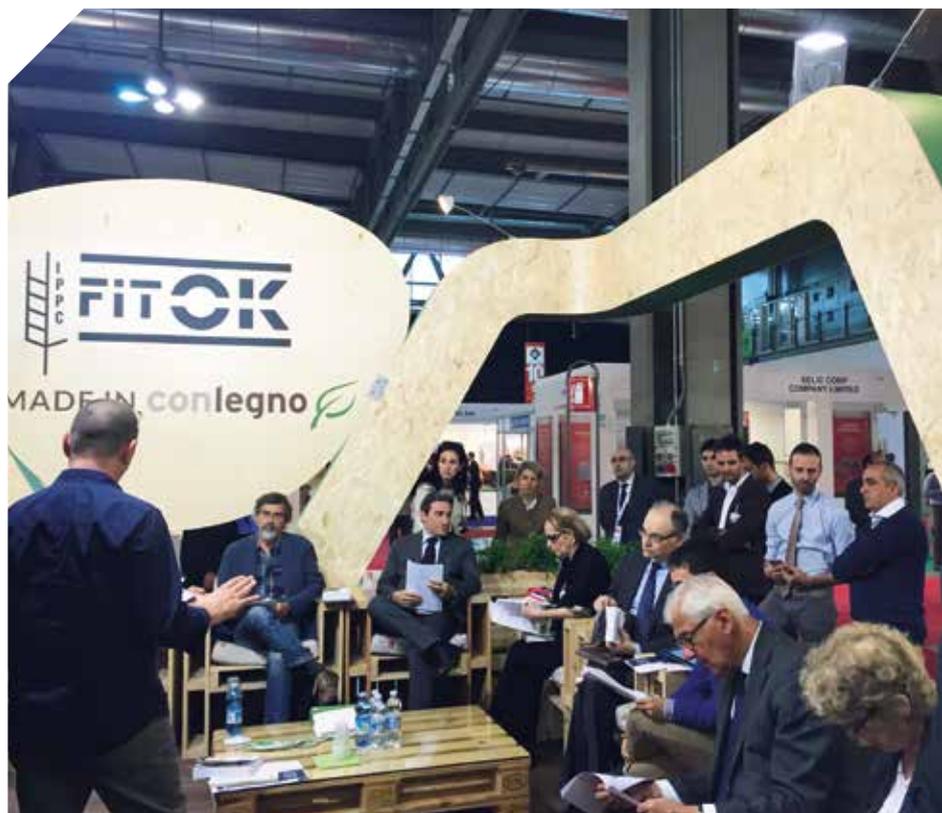
In occasione della fiera, il 20 maggio ConLegno ha organizzato una conferenza stampa durante la quale ha presentato ai giornalisti alcune novità particolarmente attese: la pubblicazione 'Enciclopedia del pallet di legno' a cura di Sebastiano Cerullo, patrocinata da ConLegno, FederlegnoArredo e Rilegno, e i risultati dell'indagine condotta dall'Università Carlo Cattaneo LIUC - e promossa dal Comitato

Tecnico EPAL, 'Indagine sulle ragioni di scarto dei pallet in fase di scarico presso i CE.DI. della GDO', a cura del professor Fabrizio Dallari. Infine, sono stati resi noti i risultati dell'analisi di monitoraggio sulla qualità dei pallet UIC circolanti sul mercato italiano, realizzato da ConLegno nell'ambito della collaborazione con ECR Italia. Durante il pomeriggio, le novità sono state presentate ai consorziati. Lo stand si è distinto per originalità e attrattiva in quanto interamente allestito con gli arredi della linea 800x1200 eco-design ideata dal consorzio, linea di arredamento ecosostenibile interamente creata con il riutilizzo di pallet e imballaggi in legno.



IN VISITA ALLO STAND

Anche Robert Holliger, presidente dell'European Pallet Association - EPAL ha visitato lo stand di ConLegno; EPAL, marchio internazionale di prodotto che contraddistingue il sistema di interscambio di pallet riutilizzabili più diffuso d'Europa, è stato uno dei protagonisti dello stand di ConLegno, che è il soggetto gestore del marchio per l'Italia.





PREVENZIONE E FUTURO SOSTENIBILE A IPACK IMA

I CONSORZI DI FILIERA E CONAI INSIEME HANNO PARLATO AI VISITATORI DELLA FIERA DI PREVENZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

a cura della REDAZIONE

La prevenzione, il miglior investimento per un futuro sostenibile: queste parole chiave stavano sulla grande parete di fondo dello stand Conai (realizzato in collaborazione con i Consorzi di filiera) all'interno di Ipack Ima – edizione 2015. Nello spazio Ipack Ima, oltre alle tante informazioni sulle modalità per ridurre l'impatto ambientale dei prodotti in un'ottica di riduzione dei rifiuti, ciascun consorzio aveva uno spazio dedicato, all'interno del quale un video a rotazione continua forniva le informazioni essenziali sul consorzio di riferimento e sulla filiera dell'imballaggio. La mostra leader delle tecnologie di processo e packaging che si è svolta a fine maggio ha avuto complessivamente la visita di oltre 108.000 operatori, un quarto dei quali esteri provenienti da ogni parte del mondo, che hanno visitato Ipack Ima e tutte le fiere ad essa collegate. Forse anche la scelta di spostare l'appuntamento in concomitanza con Expo ha avuto un buon effetto, ma in generale si può dire che gli espositori hanno evidenziato soddisfazione per il flusso dei visitatori. La valutazione del numero complessivo delle 108.000 presenze è stata effettuata tenendo conto delle intenzioni di visita espresse dai visitatori al momento della registrazione o dell'acquisto del biglietto, unico titolo d'accesso ad IPACK-IMA, Meat-Tech, Dairytech, Fruit Innovation, Converflex e Intralogistica Italia che, svolgendosi in contemporanea, hanno dato vita ad un evento unico per completezza espositiva sul panorama internazionale.

BANDO PREVENZIONE, LARGO ALLE INNOVAZIONI

Conai, in linea con il tema che ha avuto largo rilievo nel corso di questa edizione di Ipack Ima - ne parliamo in altra parte della rivista (dall'Oscar dell'imballaggio alle varie iniziative e progetti presentati) - punta sulla prevenzione come strumento fondamentale per limitare l'impatto ambientale dei rifiuti di imballaggio.

Proprio in occasione della manifestazione fieristica infatti si è data promozione del **Bando CONAI per la prevenzione – Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi**, il bando che premia le soluzioni di packaging più innovative e ecosostenibili immesse sul mercato nel biennio 2013-2014. Attenzione, mancano pochi giorni alla chiusura del bando, bisogna affrettarsi. Al bando possono partecipare tutte le aziende consorziate che hanno rivisto il proprio packaging in ottica di innovazione e sostenibilità ambientale, agendo su almeno una delle seguenti leve: riutilizzo, risparmio di materia prima, ottimizzazione della logistica, facilitazione delle attività di riciclo, utilizzo di materie provenienti da riciclo, semplificazione del sistema imballo e ottimizzazione dei processi produttivi. L'obiettivo di iniziative come il Bando è nobile: innescare un meccanismo virtuoso in grado di portare a cascata benefici sull'intera filiera che, partendo dalla fase di progettazione dell'imballaggio, garantisca la massima riciclabilità a fine utilizzo.

Il Bando CONAI per la prevenzione rientra nel più ampio progetto "Pensare Futuro", che raccoglie le iniziative ideate dal Consorzio sul tema della prevenzione: prevenzione significa adottare interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, che incidono non solo sulla quantità delle materie utilizzate, ma anche sui processi di produzione e di utilizzo, considerando così l'intero ciclo di vita dell'imballaggio stesso. Le candidature possono essere presentate entro il 31 luglio 2015 scaricando l'apposito bando (**Bando_PREVENZIONE_2015**). Saranno quindi analizzate attraverso lo strumento www.ecotoolconai.org, che permette di calcolare gli effetti delle azioni di prevenzione attuate dalle aziende sui propri imballaggi attraverso una comparazione prima-dopo in termini di risparmio energetico, idrico e di riduzione delle emissioni di CO₂. Il Consorzio Nazionale Imballaggi metterà a disposizione dei progetti meritevoli un monte premi di 200.000 euro, di cui 60.000 euro destinati ai 6 casi vincitori più virtuosi. Insomma, vale la pena partecipare!

www.conai.org/wp-content/uploads/2015/04/Bando_PREVENZIONE_2015.pdf



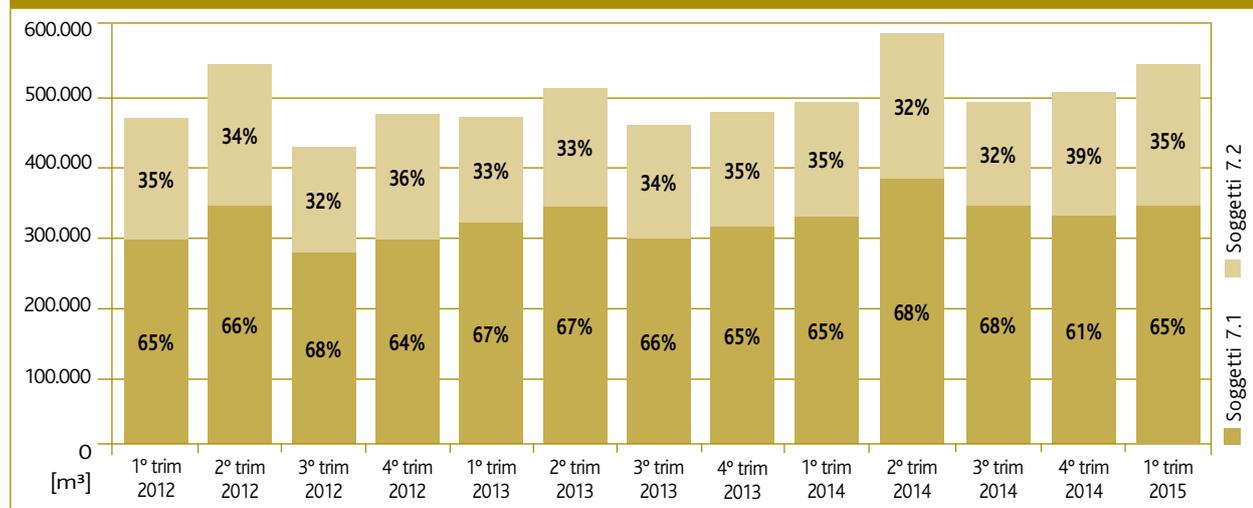
CONLEGNO: I NUMERI DELLA FILIERA

CONFRONTO PRODUZIONE A MARCHIO FITOK - 1° TRIMESTRE 2015-2014

FITOK	1° trimestre 2015 [m ³]	1° trimestre 2014 [m ³]	Variazione %
Soggetto 7.1	344.674	319.533	7,9%
Soggetto 7.2a	186.949	170.591	9,6%
TOTALE	531.623	490.124	8,5%

Fonte: Fitokweb

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEL PESO DI OGNI SOGGETTO FITOK

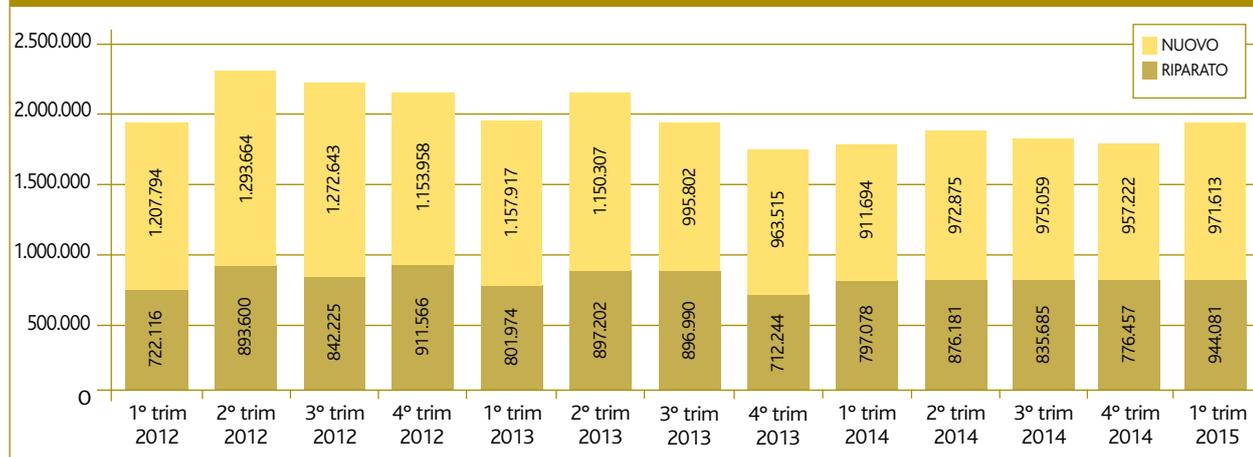


CONFRONTO PRODUZIONE E RIPARAZIONE A MARCHIO EPAL - 1° TRIMESTRE 2015-2014

EPAL	1° trimestre 2015 [n° di pezzi]	1° trimestre 2014 [n° di pezzi]	Variazione %
Nuovo	971.613	911.694	6,6%
Riparato	944.081	797.078	18,4%
TOTALE	1.915.694	1.708.772	12,1%

Fonte: elaborazione ConLegno su dati EPAL

ANDAMENTO DEL N° PEZZI PER IL PALLET NUOVO E QUELLO RIPARATO





ALTI E BASSI PER EDILIZIA, PANNELLI E PALLET

LA DEBOLEZZA DELLE COSTRUZIONI FRENA LE IMPORTAZIONI DI SEGATI. BUONE PROSPETTIVE DALLE RISTRUTTURAZIONI; IN CALO I PANNELLI MDF E OSB, BENE GLI ALTRI. PREVISTI PREZZI STABILI PER I SEGATI DA PALLET

Gli ultimi dati ANCE, l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, confermano che anche nel 2014, per il 7° anno consecutivo, il settore delle costruzioni è stato caratterizzato da una forte crisi, sia nella componente privata sia in quella pubblica. Dal 2008 al 2014, il comparto ha perso il 32% degli investimenti, pari a circa 64 miliardi; solo gli investimenti in riqualificazione del patrimonio abitativo, dal 2008 al 2014, mostrano un aumento dei livelli produttivi del 18,5%, grazie anche alla proroga degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie e il risparmio energetico.

L'andamento non sorprende: basta considerare i dati di un recente dossier del Centro Studi ANCE che illustra alcune caratteristiche dello stock abitativo in Italia: è costituito da 31,2 milioni di abitazioni, delle quali il 53,7% (circa 16,5 milioni) ha più di 40 anni; un ulteriore 31% è stato edificato nel ventennio successivo (1971-1990), il 7,4% nel periodo 1991-2000 e il restante 7,9% tra il 2001 e il 2011.

Sono quindi le ristrutturazioni che hanno permesso al settore del legname di reggere e chiudere l'anno con una tenuta delle posizioni: quest'ultima tendenza è confermata dalle elaborazioni Fedecomlegno/FederlegnoArredo su dati Istat: 3.904.428 milioni di m³ impor-

di ANDREA BREGA

tati nel 2014 contro i 3.936.337 dell'anno precedente, equivalenti a un calo dei volumi dello 0,8%, ma a un aumento del valore complessivo del 2,3% (per un valore totale 744,5 milioni di euro). Osservando l'andamento dei Paesi si nota un calo dei primi due mercati UE di importazione di legname: Austria e Germania sono fermi rispettivamente a 2.264.404 m³ (-2,7%) e 399.170 m³ (-10,9%). Tra i Paesi extra UE, si segnala leggero rallentamento per le importazioni di legname dall'Ucraina (187.693 m³, -0,9%) compensate dalla crescita degli acquisti da Russia (108.541 m³, +1,8%) e Svizzera (69.713 m³, +6,8%). La situazione di stabili-

tà è confermata dalle parole di Giampiero Paganoni, past president Fedecomlegno: "In questa fase, le segherie austriache hanno la necessità di aumentare i prezzi, ma l'attuale debolezza del mercato italiano non lo consente spingendole a dirottare la merce verso Paesi più ricettivi e remunerativi, come Giappone e Regno Unito".

Prudenza è invece la parola d'ordine quando si parla di previsioni: "Nei prossimi 3/6 mesi, i prezzi dei segati di conifera dovrebbero rimanere stabili, ma qualora dovessero aprirsi nuove vie di sbocco - o riaprirsi, come nel caso del Nord Africa attualmente fermo - la situazione potrebbe mutare".

ALTI E BASSI PER I PANNELLI

La situazione ancora difficile del settore edile tocca pressoché tutti i comparti della filiera legno-arredo, pannelli truciolari compresi che, nel corso del 2014, hanno visto un rallentamento degli acquisti dall'estero del 3,1% con un totale di 802.928 m³. La situazione non è facile anche per i pannelli MDF che chiudono il 2014 con un calo dell'8,8% pari a importazioni per 508.694 m³.

Il comparto dei pannelli compensati fa registrare invece una crescita delle importazioni grazie al buon andamento degli acquisti dai Paesi extra-UE (con Brasile e Russia in testa) che hanno portato il totale delle importazioni 2014 a quota 452.941 m³.

Positivo è stato anche l'andamento dei pannelli di particelle che nel 2014 hanno visto acquisti per 1.354.706 m³ pari a un



significativo +37,5%. In calo, infine, i pannelli OSB: 133.181 m³, -6%.

SUPERINDICE CRIL

Il mercato del pallet torna a crescere: sul fronte prezzi si segnalano incrementi per tutti i segati di conifera utilizzati nella produzione di bancali; nel periodo settembre-dicembre 2014 le sezioni 13x70 mm hanno fatto registrare +1,7% rispetto allo stesso periodo del 2013.

In leggero aumento anche le quotazioni delle sezioni 17x75 mm (+0,6%), 22x143 mm (1,1%) e 75x95 mm (+0,5%). Il Superindice CRIL (Centro Ricerche Imballaggi Legno e Logistica), che si basa sulla media aritmetica dei quattro dati precedenti, indica a sua volta un incremento delle

quotazioni nel 2014 del 3,3% rispetto a tutto l'anno precedente. "I leggeri aumenti riscontrati nell'ultimo periodo sono fisiologici e dovuti in parte alle incognite sulle effettive disponibilità di tronchi nei mesi invernali - spiega Emanuele Barigazzi, coordinatore del Comitato Tecnico EPAL di Conlegno" - Un altro fattore che ha influito sul fronte dei prezzi della materia prima è il calo delle esportazioni dai Paesi dell'Est, dovuto sia alla guerra in corso in Ucraina sia alle sanzioni economiche imposte alla Russia, sanzioni che più che sulle disponibilità di legname vanno a incidere sulle disponibilità di viaggi di ritorno da entrambi i Paesi. Per l'anno in corso comunque si prevede disponibilità di legname e prezzi tendenzialmente stabili".

QUOTAZIONI DEL PIOPPO

Camera di Commercio di Mantova

(quotazioni maggio 2015 – euro/ton)

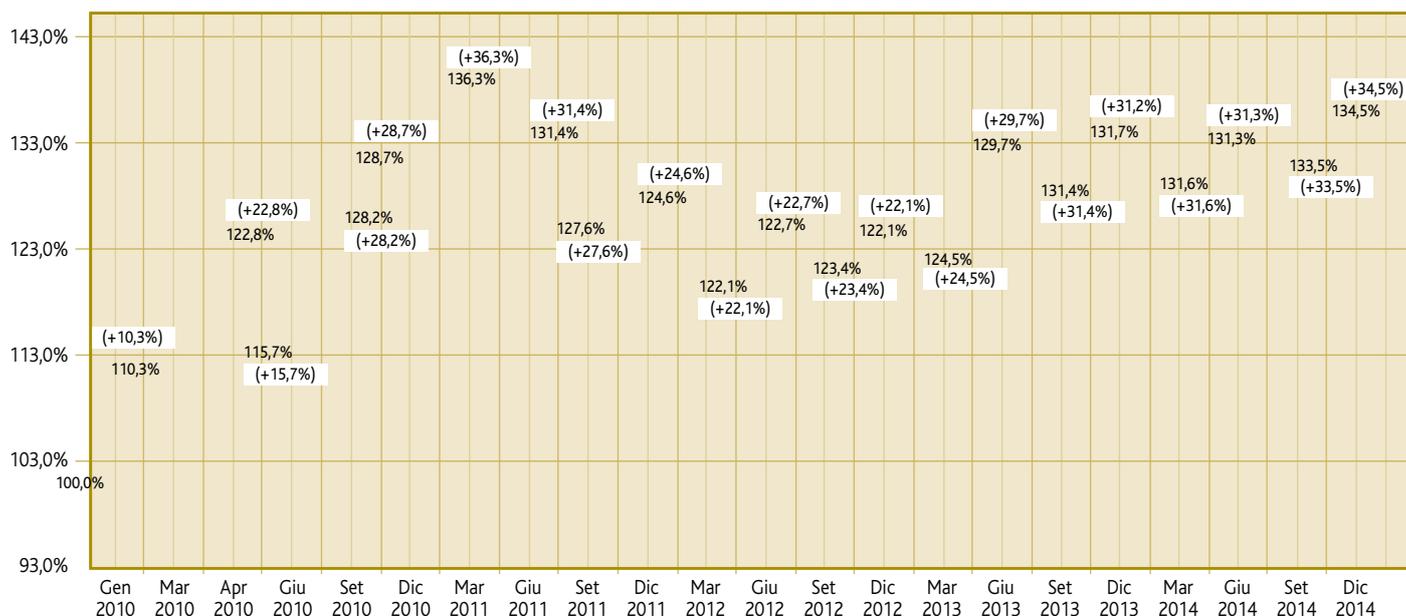
In piedi da pioppeto	45/80
In piedi da ripa	18/30
Tronchi da sega per imballo	non quotati

Camera di Commercio di Alessandria

(quotazioni 11 maggio 2015 – euro/ton)

Di bosco	55/83
Di ripa	30/45

VARIAZIONE PERCENTUALE SUPERINDICE



Il Superindice è la media aritmetica dei dati delle 4 sezioni



STRUMENTO DI SVILUPPO PER ECONOMIA E AMBIENTE

IL COMMERCIO ECO-SOSTENIBILE PASSA PER EPAL: LO DIMOSTRANO I DATI COMPLESSIVI DI PRODUZIONE E RIPARAZIONE DEGLI ULTIMI TRE ANNI NELLA NUOVA EUROPA, CHE GUARDA SEMPRE DI PIÙ A EST

di LUCA MARIA DE NARDO

La situazione del sistema produzione+riparazione di pallet e box pallet EPAL a livello internazionale mostra una tendenza alla stabilità o leggera crescita confrontando i dati degli ultimi tre anni, dal 2012 al 2014. Il numero complessivo dei manufatti immessi all'uso (EPAL 800 x 1.200 mm, nuovi e riparati, box pallet 800 x 1.200, nuovi e riparati) va riferito ad un'area geografica che comprende buona parte dell'UE ma non tutta (per esempio, sono assenti i tre paesi della penisola scandinava) e che si sta espandendo verso Est, proprio verso quei paesi che vengono sempre di più attratti dai centri di produzione e commercio, in modo particolare dalla cosiddetta 'locomotiva tedesca'.

Degli 89 milioni e 490mila pallet e box pallet nuovi e riparati, l'EPAL nuovo è stato prodotto in oltre 66 milioni di unità, principalmente in Germania e Polonia, per un totale parziale di 47,5 milioni di pezzi pari a quasi il 70% del nuovo prodotto in tutto il sistema. Il peso preponderante dei due paesi nel sistema scende nell'area della riparazione ma di poco: 13 milioni di pallet riparati su 22,5 milioni totali sono meno del 55%; infatti è importante il ruolo di Italia, Francia e Svizzera, che insieme riparano 7,4 milioni di pallet.

RISULTATI E PROSPETTIVE

Il sistema appare in equilibrio nelle aree storiche europee, nelle quali la proporzione è di un pallet riparato ogni 3 immessi nuovi all'uso. L'equilibrio non si riflette nella crescita: la produzione nel 2014 ha fatto segnare quasi un +3% rispetto al 2013, pari a oltre 1,8 milioni di pallet EPAL in più, mentre la riparazione, sempre nel 2014, ha mostrato un incremento più contenuto, appena dello 0,8%. Positiva invece l'espansione del sistema verso economie importanti per l'Europa: Ucraina, Serbia, Bosnia, Romania, le tre repubbliche baltiche. Modeste le presenze extra continentali, come la Corea del Sud, l'Indonesia, la Cina. Il ruolo dell'Italia nel sistema appare numericamente modesto, ma il suo contributo all'efficienza complessiva del sistema è risultato invece il più importante in assoluto: le azioni per la tutela e il rispetto dello standard, della provenienza delle materie prime, della promozione del riutilizzo (sistema PEREPAL di ConLegno) e della verifica dei trattamenti fitosanitari hanno accresciuto il valore economico e ambientale del pallet EPAL nelle sue varie declinazioni. Si tratta quindi di un fattore importante da tenere in considerazione nella valutazione dei risultati dell'interscambio (pooling aperto), del quale il pallet è uno degli elementi.



PRODUZIONE DI PALLET 800X1200

Paesi	Sigla	2012	2013	2014
Australia	AUS	6.400	X	X
Austria	A	201.043	173.413	172.271
Belgio	B	2.257.950	1.797.152	1.675.996
Bulgaria	BG	16.650	78.234	105.756
Bosnia-Herzegovina	BIH	128.049	130.256	54.283
Bielorussia	BY	592.511	453.468	525.969
Svizzera	CH	399.370	350.370	388.406
Cina	CN	129.092	121.647	191.254
Colombia	CO	X	X	1.056
Repubblica Ceca	CZ	266.444	285.758	551.104
Germania	D	26.486.008	25.531.747	26.452.893
Danimarca	DK	1.501.128	1.234.418	222.288
Spagna	E	3.022.132	2.502.597	1.786.252
Francia	F	1.887.343	1.531.831	1.598.137
Gran Bretagna	GB	865.212	843.969	735.712
Ungheria	H	32.233	50.247	90.648
Italia	I	4.924.946	4.274.459	3.843.849
Indonesia	ID	8.990	15.450	12.924
Irlanda	IRL	497.838	450.938	442.680
Corea del Sud	KR	X	3.000	4.200
Lituania	LT	1.591.542	1.700.498	2.077.095
Lettonia	LV	186.946	167.357	199.276
Olanda	NL	1.430.268	1.137.959	923.532
Polonia	PL	17.536.926	18.652.781	21.121.062
Portogallo	PT	538.975	665.725	775.850
Romania	RO	24.115	50.050	24.300
Slovenia	SI	474.139	400.340	431.537
Serbia	SRB	X	X	83.148
Turchia	TR	1.085.499	992.367	797.063
Ucraina	UA	664.220	836.637	999.240
Totale		66.755.969	64.432.668	66.287.781
		<i>2014 rispetto al 2013</i>	1.855.113	2,87%

RIPARAZIONE DI PALLET 800X1200

Paesi	Sigla	2012	2013	2014
Austria	A	184.980	157.462	178.280
Belgio	B	1.057.480	1.085.839	952.887
Bulgaria	BG	X	7.439	14.215
Bosnia-Herzegovina	BIH	X	X	X
Bielorussia	BY	X	X	X
Svizzera	CH	1.376.445	1.404.095	1.321.883
Cina	CN	150	100	100
Repubblica Ceca	CZ	X	X	22.541
Germania	D	11.073.279	9.232.105	9.617.963
Danimarca	DK	457.109	209.456	104.761
Spagna	E	166.336	102.084	3.726
Estonia	EST	10.550	15.235	37.340
Francia	F	3.276.214	2.332.638	2.696.717
Gran Bretagna	GB	X	X	17.379
Ungheria	H	14.867	5.671	2.100
Croazia	HR	11.294	11.179	6.295
Italia	I	3.368.052	3.390.675	3.307.444
Indonesia	ID	X	X	X
Irlanda	IRL	X	X	X
Corea del Sud	KR	X	X	X
Lituania	LT	23.427	23.949	66.886
Lettonia	LV	11.900	16.000	35.900
Olanda	NL	445.453	609.852	581.705
Polonia	PL	4.126.178	3.693.225	3.521.247
Portogallo	PT	X	X	X
Romania	RO	13.193	25.673	17.991
Slovenia	SI	15.793	X	X
Serbia	SRB	465	X	2.680
Turchia	TR	5.669	1.458	28.818
Ucraina	UA	X	X	960
Totale		25.638.834	22.324.135	22.539.818

PRODUZIONE DI BOX PALLET 800X1200

Paesi	Sigla	2012	2013	2014
Austria	A	X	X	X
Belgio	B	X	X	X
Bulgaria	BG	X	X	X
Bosnia-Herzegovina	BIH	X	500	800
Bielorussia	BY	X	X	X
Svizzera	CH	X	X	X
Cina	CN	5.000	2.470	4.650
Repubblica Ceca	CZ	X	X	X
Germania	D	92.375	104.631	167.534
Danimarca	DK	X	X	X
Spagna	E	X	X	X
Estonia	EST	X	X	X
Francia	F	X	X	X
Gran Bretagna	GB	X	X	X
Ungheria	H	X	X	X
Croazia	HR	X	X	X
Italia	I	X	X	X
Indonesia	ID	X	X	X
India	IND	4.000	2.639	3.409
Irlanda	IRL	X	X	X
Corea del Sud	KR	X	X	X
Lituania	LT	X	X	X
Lettonia	LV	600	800	0
Olanda	NL	X	X	X
Polonia	PL	132.777	64.215	118.361
Portogallo	PT	X	X	X
Romania	RO	X	X	X
Slovenia	SI	X	X	X
Serbia	SRB	X	X	X
Turchia	TR	1.874	1.608	1.515
Ucraina	UA	X	X	X
Totale		236.626	176.863	296.269

RIPARAZIONE DI BOX PALLET 800X1200

Paesi	Sigla	2012	2013	2014
Australia	AUS	X	X	X
Austria	A	X	X	X
Belgio	B	X	X	X
Bulgaria	BG	X	X	X
Bosnia-Herzegovina	BIH	X	X	X
Bielorussia	BY	X	X	X
Svizzera	CH	X	X	X
Cina	CN	X	X	X
Repubblica Ceca	CZ	X	X	X
Germania	D	396.545	356.658	367.725
Danimarca	DK	X	X	X
Spagna	E	X	X	X
Francia	F	X	X	X
Gran Bretagna	GB	X	X	X
Ungheria	H	X	X	X
Italia	I	X	X	X
Indonesia	ID	X	X	X
Irlanda	IRL	X	X	X
Corea del Sud	KR	X	X	X
Lituania	LT	X	X	X
Lettonia	LV	X	X	X
Olanda	NL	X	X	X
Polonia	PL	7.831	6.348	520
Portogallo	PT	X	X	X
Romania	RO	X	X	X
Slovenia	SI	X	X	X
Turchia	TR	X	X	X
Ucraina	UA	X	X	X
Totale		404.376	363.006	368.245

REATI CONTRO FLORA E FAUNA PIÙ SEMPLICI DA SEGNALARE

FIRMATO L'ACCORDO FRA TREES E WILDLEAKS PER COMBATTERE LA DEFORESTAZIONE E IL COMMERCIO ILLEGALE DI LEGNAME IN ITALIA E IN UE

di DAVIDE PARADISO



ConLegno, in nome e per conto di tutti i partner del progetto europeo TREES, ha siglato l'accordo con l'ong Elephant Action League, ideatrice di WildLeaks, la piattaforma che riceve anche da singole persone le segnalazioni di crimini contro la fauna selvatica e le foreste, per combattere la deforestazione e il commercio illegale di legname nell'UE tramite la raccolta di segnalazioni anonime attraverso la piattaforma. L'accordo durerà fino alla fine del Progetto TREES ad aprile 2016, e si basa sull'utilizzo di WildLeaks.

Le motivazioni alla base dell'accordo sono l'aumento dei reati e il loro impatto economico e ambientale: secondo il Global Financial Integrity (Istituto di ricerca con sede a Washington) i crimini contro la fauna selvatica e le foreste, con un valore stimato annuale pari a 17 miliardi di dollari, sono il quarto tipo d'illecito più diffuso al mondo subito dopo il commercio di narcotici, la contraffazione e il traffico di esseri umani (Transnational Crime In The Developing World, 2011). Per molti Paesi la lotta a questo tipo di reati, non essendo una priorità, spesso rimane trascurata e poco applicata, ed è invece il fulcro del Piano di attuazione dell'accordo di partenariato che contiene le azioni necessarie da entrambe le parti. L'accesso al portale WildLeaks sarà assicurato dai partner del progetto TREES attraverso il sito www.trees-project.eu ma è già operativo al sito <https://wildleaks.org/?lang=it>

L'altro firmatario dell'accordo è un progetto di ricerca transnazionale della durata di 20 mesi che ha l'obiettivo di rafforzare gli strumenti anti-corrruzione europei contro le attività illecite che ogni anno vengono commesse nel settore foresta-legno e di indagare le falle nell'attuale normativa comunitaria (regolamento europeo 995/2010 Timber Regulation). Il progetto, finanziato dalla DG Affari Interni della Commissione Europea nell'ambito del Programma ISEC (prevenzione e lotta al crimine), è sviluppato da ConLegno, PEFC Italia, RiSSC (centro di ricerca sulla sicurezza e il crimine), Risk Monitor (ong della Bulgaria) e CNVP (ong olandese che opera nei Balcani), ed è supportato da altri partner, come Interpol, PEFC internazionale e vari PEFC nazionali.

NUOVI APPLICATIVI PER LA PROGETTAZIONE

ASSOIMBALLAGGI PROMUOVE DUE SOFTWARE PER PALLET E IMBALLAGGI INDUSTRIALI: AIUTANO A PRODURRE IN FUNZIONE DI PRESTAZIONI CERTE E AD OTTIMIZZARE L'IMPIEGO DELLE MATERIE PRIME

La presenza di Assoimballaggi a Ipack Ima 2015 si è declinata anche in chiave tecnologica. In occasione di una tra le manifestazioni internazionali più di richiamo per i fornitori di soluzioni digitali e materiali per il packaging, il processing e la logistica interna, sono stati infatti presentati due software: uno per il calcolo della portata dei pallet di legno, l'altro per il dimensionamento di imballaggi industriali di legno. A disposizione dei soci è un software in grado non solo di progettare i bancali di legno ma anche di calcolarne la portata massima; le imprese aderenti potranno inoltre usufruire di un servizio di assistenza erogato dall'associazione nella fase di installazione del programma e del servizio di formazione in giornata per poter mettere gli utenti in condizione di utilizzare già da subito tutte le potenzialità del software.

Nell'ambito del progetto di qualificazione del settore degli imballaggi industriali di legno, progetto avviato attraverso degli specifici corsi di formazione erogati dall'associazione, Assoimballaggi ha deciso di rendere disponibile anche uno strumento capace di contribuire alla rilevazione dei parametri di costo. Pertanto, si è ritenuto opportuno ricercare e sviluppare un applicativo tecnico-gestionale, realizzato grazie anche al patrocinio di Rilegno, per supportare le imprese nella fase di dimensionamento di casse e gabbie.

di LUCA MARIA DE NARDO





INDUSTRIALI: CONCENTRATI DI RESPONSABILITÀ

IL VALORE ECONOMICO E GIURIDICO DELLA PRESTAZIONE COMPLESSA DI UN IMBALLATORE EMERGE NELLA RECENTE GUIDA VOLUTA DA ASSOIMBALLAGGI

di LUCA MARIA DE NARDO

In occasione di Ipack-Ima 2015, presso lo stand di ConLegno, è stato presentato il volume "Compendio di trasporto internazionale a uso degli imballatori". Su mandato del Gruppo di lavoro Trasporti di Assoimballaggi, Maurizio Favaro, professore presso l'Università Cà Foscari di Venezia, ha redatto il nuovo strumento operativo che supporta gli imballatori anche per quegli aspetti giuridici ed economici che riguardano la parte della filiera del loro prodotto attinente al trasferimento fisico di merci, materiali e semilavorati, nel duplice rapporto con committenti e fornitori. Il volume tratta: il trasporto in generale (da funzione esecutiva del contratto di compravendita a fattore critico di successo); il complesso aspetto legislativo della funzione logistica con i relativi contratti tipici; trasporto e spedizione: due diversi inquadramenti giuridici; il trasporto merci nelle sue diverse modalità; la movimentazione dei materiali del cliente (azienda/committente); tecnica mercantile.

STRUTTURA

Il manuale è suddiviso in tre sezioni relative ai principali stadi operativi attraversati dall'imballaggio industriale: acquisto della materia prima; lavorazione, fornitura e messa in opera dell'imballo; spedizione e trasporto del prodotto imballato. L'imballatore assume un ruolo giuridico e professionale differente e distinto da quello di altri operatori in virtù di rischi caratteristici: in un primo stadio è acquirente/importatore, poi diventa fornitore di servizi per conto terzi e, infine, mandatario per le spedizioni (al pari di uno spedizioniere) e operatore logistico.

MATERIALI E TRATTAMENTI

Come importatore diretto, il produttore di imballaggi in legno aggiunge ai classici rischi derivanti dall'acquisizione all'estero dei materiali (scelta del fornitore e del prodotto, prezzo e modalità di pagamento, condizioni di resa, rischi di cambio, rischio Paese, ecc.) anche quelli strettamente attinenti a un prodotto nel preciso momento in cui avviene il passaggio della proprietà del bene e, quindi, del rischio per danni o perdite da trasporto. Non viene qui trascurato l'aspetto concernente le perdite di prodotto derivanti da una tipologia di merce soggetta a cali naturali che vanno distinti da quelli tecnici "(...) a cagione di trasporto". Questa è anche

la fase in cui adempimenti e obbligazioni di carattere doganale e fiscale si sommano a quelli di vigilanza sulle regole internazionali di circolazione di prodotti che per loro natura spesso sono soggetti a limitazioni di vario genere (permessi di importazione connessi a un bene tutelato, e quindi contingentato da normative volte alla salvaguardia della natura e della biodiversità, rispetto di normative fitosanitarie tendenti alla limitazione della diffusione di elementi patogeni, ecc.).

NASCE L'IMBALLO

La seconda parte del manuale è dedicata a una ricognizione sull'attività dell'imballatore - obbligato all'osservanza di una serie di normative che fissano standard qualitativi - che diventa fornitore sia di un bene (l'imballo) fisicamente identificabile che di servizi, dovendo realizzare un contenitore su misura (su specifiche del committente) per un contenuto di proprietà altrui e che solitamente non viene spostato dal sito di produzione. In questo scenario di lavorazione per conto terzi e in situ, possono emergere non solo la responsabilità per danneggiamenti provocati, durante le fasi di allestimento dell'involucro, al bene da imballare, ma anche per avarie di vario genere ascrivibili a inadeguatezza di un imballaggio che norme e consuetudini non esiterebbero a considerare viziato con intuitibili conseguenze sul preparatore.

IL VIAGGIO DEL PRODOTTO

Nella terza parte si analizzano le interazioni fra tre soggetti: venditore e acquirente del bene, imballatore, trasportatore/spedizioniere: pur con un'identità giuridica ben distinta, le loro azioni spesso invadono la sfera di competenza di altri, rendendo più complicata l'individuazione delle

reciproche aree di intervento e dei limiti di responsabilità. Qui l'imballatore dovrà adottare misure cautelative per limitare l'assunzione di rischi non propri e quindi inutili. Il volume comprende la presentazione degli Incoterms® 2010 della Camera di Commercio Internazionale di Parigi, con il pratico e innovativo approccio a elementi chiave, per rendere la materia più viva, meno teorica e quindi di facile acquisizione. Completa l'opera un glossario terminologico.

Nella prefazione, Ettore Durbiano, presidente di Assoimballaggi, ricorda che "Le radici di questo libro affondano nel ricordo di una giornata di novembre del 2012, nell'ambito della prima edizione del corso nazionale per Imballatore organizzato da Assoimballaggi: con una genuina intuizione di Gianfranco Mainardi, si decise di affidare a Maurizio Favaro il compito di scrivere una linea guida ad hoc. Fu quindi istituito il Gruppo di Lavoro Trasporti in seno all'associazione, con lo scopo di fornire al professor Favaro le indicazioni necessarie". Il volume è in omaggio agli associati al Gruppo Imballaggi Industriali di Assoimballaggi-Federlegno-Arredo. I soci interessati ad avere una copia in più e i non soci potranno acquistare copia del libro in due modi: scrivendo alla segreteria di Assoimballaggi (Ilaria.bislenghi@federlegnoarredo.it; tel. 02-80.60.43.26) oppure **acquistando il libro online.**

www.ecoalleco.it





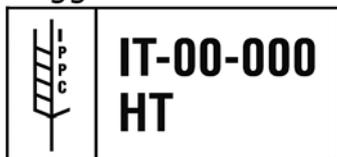
PALLET CHEP E MONDO FITOK: UN ANNO DI COLLABORAZIONE

OLTRE A QUELLA RELATIVA AI BANCALI NUOVI, OTTENUTA LA CONFORMITÀ ALLE SPECIFICHE RICHIESTE PER I CENTRI DI SERVIZI CHE SI OCCUPANO DI SELEZIONE E RIPARAZIONE DEL PARCO PALLET

di ALBERTO DECARLIS



Soggetto Autorizzato



0000/00

FITOK

CHEP, leader mondiale di soluzioni di pooling di pallet, nel gennaio 2014 ha ottenuto l'autorizzazione al riutilizzo di pallet a marchio IPPC/FAO, mentre come produzione di pallet nuovi a marchio FITOK, i cosiddetti "pallet blu", la collaborazione è iniziata fin dal 2006 quando il sistema FITOK è partito.

Gestita da ConLegno, l'autorizzazione per l'utilizzo del marchio fitosanitario viene concessa solo dopo la verifica di omologazione conforme da parte degli enti ispettivi accreditati, i quali certificano la conformità ai requisiti richiesti tra cui, nel caso di produzione, attestano che il legno utilizzato è stato trattato in modo da impedire la diffusione di organismi nocivi. I pallet contrassegnati dal marchio IPPC/FAO FITOK consentono di non aver problemi di sorta alle dogane e garantiscono il pieno rispetto dell'ambiente e la salvaguardia del patrimonio boschivo a favore dello sviluppo sostenibile: in più il sistema di rintracciabilità, con numero di lotto, specifico del sistema FITOK, garantisce che tutta la filiera sia sempre sotto controllo.

CHEP Italia, da sempre attiva in materia di sostenibilità, ha ottenuto la piena conformità alle specifiche richieste, attraverso audit specifici presso i Centri di Servizi che si occupano di selezione e riparazione del parco pallet. In un'ottica di estremo impegno in materia di sostenibilità, infatti, la riduzione del rischio fitosanitario connesso alla movimentazione di imballaggi in legno è uno dei piani primari di protezione dell'ambiente. "Il Team Operations di CHEP Italia che ha seguito le attività sul territorio nazionale ha approcciato l'attività con ConLegno in un'ottica positiva di

partnership volta al bene comune: la tutela dell'ambiente come risorsa primaria e fondamentale" spiega Federica Ferrario, Senior Manager Operations di CHEP Italia.

"Occorre sottolineare che il rispetto dell'ambiente per CHEP inizia all'origine stessa del pallet, attraverso la verifica della provenienza del legname da foreste controllate. In questo ambito, CHEP è l'unica azienda di pooling del mondo a vantare le certificazioni rilasciate da due delle organizzazioni per la gestione forestale più rispettate nel mondo: Forest Stewardship Council - FSC, e Programme for the Endorsement of

Forest Certification - PEFC-" conclude Paola Floris, Country General Manager di CHEP Italia.

A più di un anno, dall'inizio della collaborazione all'interno al sistema FITOK, la soddisfazione è reciproca, come ribadisce Sebastiano Cerullo, segretario generale di ConLegno: infatti, a prescindere dall'obbligo di legge, "il continuo scambio di informazioni permette sia a CHEP sia a Conlegno di migliorare la propria offerta in campo normativo e soprattutto in campo ambientale; ma in particolare apprezziamo che CHEP utilizzi produttori italiani di pallet grazie al sistema di tracciabilità FITOK".

IL LEADER IN CIFRE

CHEP, società del gruppo Brambles Limited, è il leader mondiale del pooling di soluzioni di imballaggio e serve le maggiori aziende produttive globali nei settori dei beni di consumo, dei prodotti ortofrutticoli, delle bevande e del comparto automobilistico. Offre un servizio sostenibile dal punto di vista ambientale, che incrementa l'efficienza della supply chain riducendo al contempo i rischi operativi e i danni ai prodotti. Oltre 7.500 dipendenti, 300 milioni di pallet e contenitori CHEP sul mercato e 500.000 Centri Servizi dislocati in 50 Paesi sono la garanzia del valore aggiunto del pooling CHEP. Il portafoglio clienti include aziende e marchi di fama mondiale quali Procter & Gamble, Sysco, Kellogg's, Kraft, Nestlé, Ford e GM. www.chep.com



DOPPIA SICUREZZA

"CHEP è l'unica azienda di pooling del mondo a vantare le certificazioni rilasciate da due delle più accreditate organizzazioni per la gestione forestale" precisa Paola Floris, Country General Manager di CHEP Italia.





ENCICLOPEDIA: IL PALLET HA FINALMENTE LA SUA

SUMMA DI CONOSCENZE E DI PRESTAZIONI TECNICHE PER OTTENERE IL MASSIMO DAL RE DEL PACKAGING: COME SUPERARE OSTACOLI E CRITICITÀ NEL NUOVO VOLUME DI SEBASTIANO CERULLO

di NICOLA SEMERARO

Oltre 700 pagine, quasi un kg di carta, decine e decine di foto e disegni: uno sforzo importante giustificato da una serie di dati economici: un miliardo e 600 milioni di euro di giro d'affari annuo, oltre 300 milioni di pezzi, 2.000 aziende e 10mila addetti. E soprattutto, un costo-servizio a merci, aziende e consumatori che incide per lo 0,7% sul valore dei consumi finali degli italiani. Ecco perché la storia, le definizioni, le tipologie, i mercati e i fenomeni legati al bancale necessitano di un'opera integrata. Sebastiano Cerullo, responsabile Area Legno di FederlegnoArredo, ha dedicato al nuovo volume uscito a maggio 2015 dal titolo 'Enciclopedia del pallet di legno' molto tempo ed energia; l'obiettivo è fornire non soltanto strumenti per chi si sta formando al lavoro di produttore, riparatore o gestore, ma anche un quadro più completo per chi deve prendere decisioni industriali, logistiche, commerciali e politiche.

FARE PALLET OGGI

"Il pallet è troppo importante perché non abbia un suo punto di riferimento organico - sostiene Cerullo - Soprattutto alla luce di ciò che sempre più spesso leggiamo sui quotidiani: le forze dell'ordine registrano un aumento nel numero di azioni repressive su frodi fiscali, illeciti, contraffazioni. Sono tutti segni di attenzione crescente al fatto criminoso, ma c'è di più: chi viola legge e diritti ritiene che il valore aggiunto abiti fuori dalla legalità; invece intorno al pallet esiste un'economia sana che genera valore alle imprese, ma anche all'ambiente e al territorio."

La tesi dimostrata da Cerullo è che il pallet non è un prodotto povero, no-

nostante l'aspetto e il luogo comune lo definiscano 'quattro assi messe in croce'. E ciò è tanto più vero a partire dal primo anello della catena: il 'fare pallet'. "Rispetto al passato - sostiene l'autore - produttori e riparatori sono chiamati a concepire imballaggi 'ecologicamente corretti': meno voluminosi, meno pesanti, valorizzabili o riciclabili, che utilizzino solo materie prime di origine legale e provenienti da foreste gestite in modo sostenibile, trattati in conformità allo standard fitosanitario ISPM 15 per assicurare una movimentazione internazionale sicura, che non diffonda organismi nocivi. Ecco perché progettare e produrre pallet comporta un approccio sempre più olistico: sono richieste conoscenza dell'etica negli approvvigionamenti, criteri di eco-design e di eco-produzione, attitudine a minimizzare l'impatto ambientale, al riciclo, al riutilizzo e alla riparazione, priorità nella protezione delle persone, delle merci, degli strumenti di lavoro e dell'ambiente."

A CIASCUNO IL SUO

Secondo Cerullo imputare le solite criticità al pallet non ha senso e non è corretto: il bancale di legno è un asset industriale come tutti gli altri, quindi perdite, sovracosti e impatti vanno riferiti al comportamento delle persone, non sono insiti nel manufatto. "L'approccio olistico nella progettazione e nella riparazione - sottolinea l'autore - contiene dei punti chiave che devono far parte della deontologia non soltanto dei produttori e dei riparatori: al consorzio ConLegno e all'associazione Assoimballaggi spettano rispettivamente il ruolo di

controllo della regole e di promozione del valore, ma è agli utilizzatori che spetta il buon uso, tanto più che gli operatori, oltre alle garanzie tecniche e prestazionali, possono affidarsi anche alle garanzie della corretta gestione ambientale: oltre che riparato e, riutilizzato, è riciclato a fine vita da Rilegno-Conai." L'unica colpa del pallet sta nel fatto di essere un imballaggio: al pari di tutti gli altri, viene percepito come un costo e non come un servizio; di conseguenza non si vuole gestirlo, salvo poi lamentarsi se il costo lievita. A tal proposito, l'autore conclude il volume con una frase di un esperto di logistica, Giovanni Leonida: "Chi perde i pallet, riveda i propri processi di sicurezza (se li ha)."

IL FUTURO

Ma cosa potrà favorire il superamento delle principali criticità, in primis quelle legate alle sottrazioni dai circuiti di pooling e alle non conformità tecniche e normative? La soluzione arriverà anche dalla tanto attesa diffusione delle tecnologie di tracciabilità e rintracciabilità che consentiranno al pallet di legno di completare il proprio profilo di packaging e di strumento logistico: contenere informazioni. Tuttavia, è l'etica la svolta più attesa ed auspicabile: il comportamento degli operatori farà la differenza, soprattutto in chiave di cooperazione, sia fra produttori e riparatori, sia fra questi e il mondo degli utilizzatori. Il perseguimento del prezzo più basso possibile si configura come il più potente driver all'illegalità: la miglior quotazione del pallet (nuovo, riparato o noleggiato) potrà venire soltanto se si è disponibili a riconoscere i costi della gestione.



PER ACQUISTI: Enciclopedia del pallet di Legno, di Sebastiano Cerullo, euro 15, ISBN 978-88-98850-14-3, casa editrice www.compagniadelleforeste.it Il volume è stato stampato grazie al contributo di FederlegnoArredo, Conlegno e Rilegno e grazie ad alcuni sponsor: Bureau Veritas, Chep, EPAL, Euroblock, FITOK, LEGNOK, LPR SGS, Pallet -Express, Itech. Infine, oltre 15 imprese di produzione e riparazione sia di pallet sia di imballaggi in legno hanno contribuito a sostenere i costi dell'edizione cartacea.



PALLET SCARTATI AL 7%: SI PUÒ MIGLIORARE

GLI EPAL NEI CE.DI. DELLA GDO, SECONDO UN'INDAGINE SULLA CONFORMITÀ ALLO STANDARD DELL'INTERSCAMBIO. È IMPORTANTE AUMENTARE LA QUALITÀ IN INGRESSO COINVOLGENDO PRODUTTORI E LOGISTICHE

di LUCA MARIA DE NARDO



Dopo i risultati dell'indagine svolta dal C-Log dell'università LIUC di Castellanza (VA) per determinare il costo di gestione del pallet EPAL interscambiabile nel circuito produttore - GDO, il gruppo di lavoro ECR ha ritenuto opportuno approfondire il tema dei pallet EPAL considerati non conformi in fase di scarico presso i Ce.Di. della GDO. Pertanto, Federlegno-Arredo (comitato tecnico EPAL) ha incaricato C-Log di svolgere una serie di rilevazioni sul campo presso alcuni primari Ce.Di. nazionali. Lo studio ha interessato

Agorà (Ce.Di. secchi presso Kuehne-Nagel, a Brignano Gera d'Adda); Auchan (deposito secchi a Calcinante presso Italtrans); Bennet (Ce.Di. secchi a Origgio); Coop C.N.O. (deposito generi vari, a Pieve Emanuele); SMA (deposito secchi Simply-Sma a Chiari). Gli obiettivi della ricerca sono stati quelli di comprendere le attività del processo di controllo e selezione dei pallet EPAL presso i Ce.Di. (fasi del processo, soggetti incaricati, strumenti impiegati, criteri di selezione, ecc.) e di creare un decalogo riguardante le cause di scarto dei pallet, declinandole per tipologia (rotture di traverse o blocchetti, mancanza del marchio, qualità del legno, ecc.). Durante le rilevazioni sono stati osservati un totale di oltre 140 scarichi di automezzi, pari complessivamente a circa 3.200 pallet. Inizialmente sono state individuate 10 possibili cause di non idoneità, ma successivamente sono state riassunte in 5 macro-categorie, in ragione sia della scarsa frequenza di osservazioni di alcune cause, sia dell'oggettiva difficoltà nel discernere tra una causale e l'altra (es. pallet sporco, muffa, odore-qualità del legno). A seguito delle 144 rilevazioni, sono state elaborate le statistiche riguardanti le cause di scarto: su un totale di 3.227 pallet dichiarati in bolla e scaricati (al netto dunque dei pallet CHEP e delle altre tipologie a perdere), gli scartati sono stati 223, ossia il 6,92% e per le cause indicate nella tabella 1.

Le tavole superiori, inferiori e le traverse sono state viste rotte, "sbeccate" sui bordi esterni o schiodate dalla struttura portante del pallet. Le

Cause di scarto	Incidenza%
1. Tavola: rotta /spezzata oppure non più inchiodata alla struttura	38,8%
2. Blocchetto: mancante/rotto con chiodi visibili	32,5%
3. Qualità legno: segni di usura, con muffa e macchie di sporco su tutte le componenti	8,3%
4. Marchio: il marchio 'EPAL' può essere non visibile o mancante	15,4%
5. Altro: comprende altri motivi di scarto come chiodi sporgenti, mancanza della graffa o chiodo di controllo, spessori diversi da quelli del pallet EPAL standard, ecc.	5,0%
Totale:	100%

tavole subiscono danneggiamenti soprattutto durante l'inforca-mento del pallet da parte degli operatori addetti al carico (pres-so il magazzino del produttore) e allo scarico (presso il Ce.Di.).

I blocchetti possono essere rovi-nati, mancanti o presentare rot-ture con chiodi a vista; gli urti tra i pallet sul mezzo di trasporto e la movimentazione (carico/sca-rico delle UdC, messa a stock/ prelievo, etc.) influiscono nega-tivamente sulla qualità dei pallet e soprattutto sulla qualità dei blocchetti d'angolo.

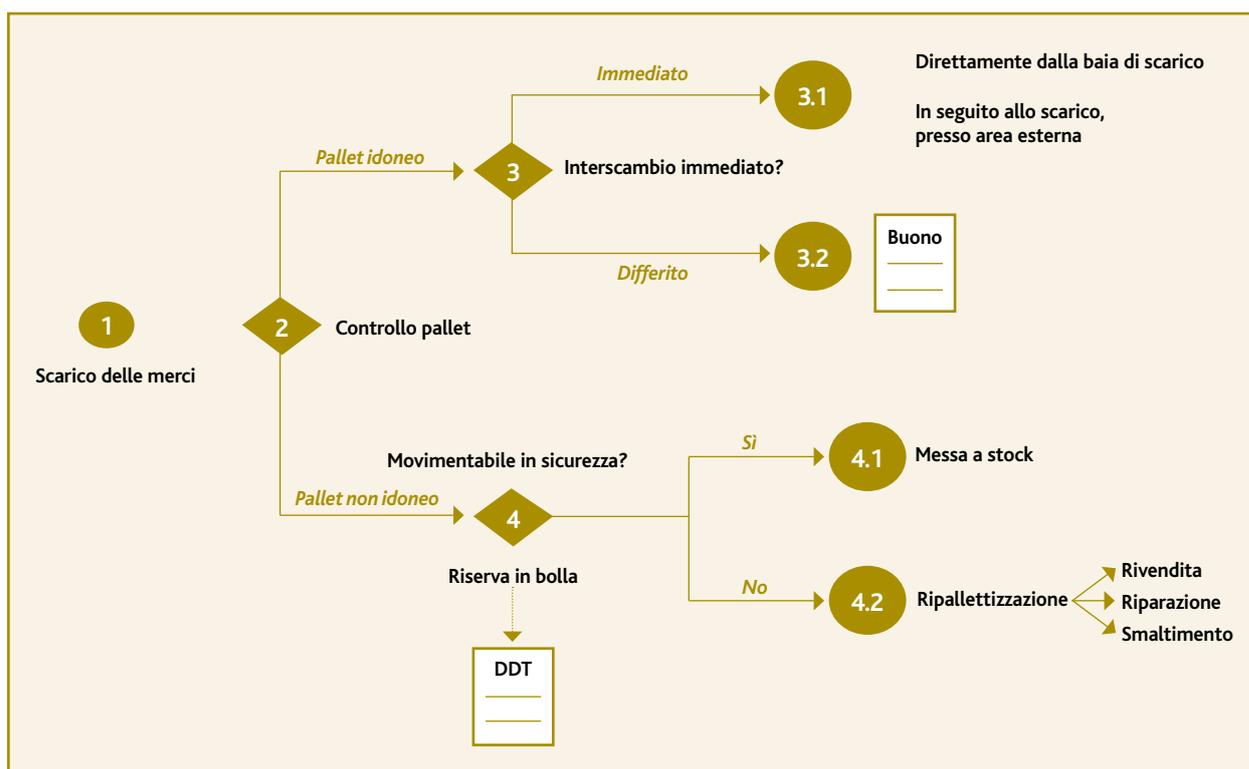
Con riferimento alla **qualità del legno**, i pallet possono risultare sporchi, con muffa o mostrare evidenti segni di usura.

Lo stoccaggio all'esterno dei pallet vuoti (in balia delle condi-zioni climatiche) ed il trasporto influenzano la vita massima del pallet, rovinandolo e usurandolo. Nella figura soprastante si nota-no le differenze di colore e quali-tà tra un pallet EPAL nuovo e uno usato: il legno presenta segni di

usura, con una colorazione più o meno scura, in relazione alle mo-dalità di conservazione e ai cicli di utilizzo.

Nel corso dei rilevamenti è sta-to possibile osservare come il **marchio EPAL** risulti spesso non visibile, assente o apparentemen-te contraffatto; sul pallet sono presenti anche marchi di altre tipologie di pallet (EUR, FS, UIC, etc.). Dalle rilevazioni si è riscon-trata un'incidenza dei pallet EUR/ UIC dichiarati come EPAL in bol-la e scartati al ricevimento pari all'incirca al 3%. La causale '**altro**' comprende tutti i motivi di scarto non citati in precedenza come, ad esempio, chiodi sporgenti, man-canza della graffa o del chiodo di controllo, spessori diversi da quelli del pallet EPAL standard, ripara-zioni non autorizzate, ecc.

Oltre a definire le diverse cate-gorie e a descrivere le principali cause di scarto dei pallet EPAL, il team di ricerca ha elaborato uno schema di flusso rappresentativo delle attività svolte all'interno del Ce.Di.



Inoltre, sono state scomposte le fasi di gestione di un pallet riconosciuto non idoneo:

1. Il ricevitore identifica la 'non idoneità';

2. L'addetto emette un 'riserva in bolla' con il numero di pallet ritenuti non idonei;

3. Il ricevitore, una volta accertata la movimentazione in sicurezza del pallet, chiude l'ordine;

3.1. Se il pallet, sebbene non idoneo secondo le certificazioni EPAL, può essere movimentato in sicurezza, si procede alla messa a stock;

3.2. Se invece il pallet presenta anomalie che possano mettere a rischio la sicurezza nel Ce.Di., viene spalettizzato e la merce caricata su un altro pallet per venire in seguito posizionato a stock; il pallet non più utilizzabile può essere riparato, smaltito e rivenduto. Durante le rilevazioni, i carichi ritenuti pericolosi e poco sicuri per la movimentazioni che sono stati in seguito ripalettizzati sono stati 5:

- **3** pallet EPAL rotti impedivano all'operatore le movimentazioni in sicurezza dell'unità di carico; la merce, una volta portata l'UdC fuori dal camion, è stata ripalettizzata.

- **2** pallet segnati in bolla come EPAL erano invece pallet a perdere che non garantivano la portata; pertanto per ragioni di sicurezza legate allo stoccaggio su scaffale sono stati sostituiti.

GLI ADDETTI DICONO CHE...

- In tutti i Ce.Di. si è riscontrato che, laddove il produttore investe in un parco pallet di elevata qualità, risulta minore la percentuale di scarto al momento del

ricevimento merce: "Sappiamo già in base al mittente la qualità dei pallet che ci troveremo a scaricare e la relativa percentuale di scarto" (dice un addetto al ricevimento).

- Generalmente le consegne che partono direttamente dagli stabilimenti di produzione (dirette) di aziende dotate di sistemi automatici di stoccaggio e movimentazione registrano una percentuale di scarti inferiore a quelle provenienti da centri logistici di consolidamento gestiti da fornitori terzi. "Per alcuni vettori la contestazione supera il 15% dei pallet consegnati".

- L'attività di controllo dei pallet è demandata ai ricevitori o agli stessi carrellisti. Le verifiche sono spesso molto superficiali: per prima cosa si verifica l'integrità degli elementi costituenti il pallet, in secondo luogo la presenza della corretta marcatura EPAL. Solo in alcuni casi si effettuano controlli sulla qualità del legno, sulla presenza di graffe o chiodi. "Solo nei casi in cui sul pallet sono caricati pochi colli (tipicamente per le UdC allestite a strati), riusciamo a rilevare eventuali rotture sulle tavole interne".

- La fase di controllo della qualità dei pallet può avvenire in due momenti diversi: contestualmente allo scarico dagli automezzi (pallet sul carrello) oppure una volta terminato l'intero scarico (pallet a terra). "Gli spazi ridotti ci costringono a formare una baia con due file di pallet accostati; purtroppo in questo modo non riusciamo a controllare i pallet su tutti e quattro i lati".



- In alcuni Ce.Di. analizzati, il controllo del pallet viene effettuato in due fasi: il pallet viene prima analizzato dall'addetto dedicato al ricevimento, che ne determina l'idoneità o meno inserendo l'informazione a sistema (leggendo l'etichetta SSCC dell'UdC). Un secondo operatore, selezionando a campione alcuni pallet a suo avviso non idonei, effettua un ulteriore controllo sparando sul SSCC dell'unità di carico e verificando che il pallet risulti registrato come non idoneo. "Investiamo nella fase di controllo in ingresso per ridurre gli errori involontari e non".

- In tutti CeDi analizzati le UdC su pallet ritenuti non idonei e non movimentabili vengono ripalettizzate in banchina.

In alcuni casi i pallet scartati vengono accatastati in pile che successivamente vengono marcate con una vernice di colore rosso per identificarli rispetto a quelli movimentabili in sicurezza. "Sappiamo di altri Ce.Di. che identificano pallet non idonei con Post-It colorati e graffiati sul blocco centrale".

AL RICEVIMENTO

Durante le rilevazioni, le discussioni tra autisti e ricevitori riguardo la qualità del pallet in banchina sono state poco frequenti. In alcuni casi, i trasportatori intervistati dichiaravano di aver ricevuto mandato da parte dei loro committenti di restituire loro i pallet affidatigli al netto di quelli scartati al ricevimento. Pertanto la riserva in bolla relativa ai pallet scartati rappresenta per loro una manleva. Tuttavia, la discussione sulla qualità dei pallet spesso si sposta al momento dell'interscambio, dove è il trasportatore che a sua volta contesta la qualità dei pallet che gli vengono restituiti. Osservazioni e rilievi sul campo potranno essere d'aiuto per migliorare ulteriormente la comunicazione da parte di Federlegno-Arredo, dettagliando ulteriormente i criteri di selezione dei pallet EPAL idonei presso tutti i punti di scarico, illustrando in modo ancora più chiaro le diverse casistiche che si incontrano nel normale svolgimento delle operazioni di accettazione.



PALLET: LA SICUREZZA DAVANTI A TUTTO

PER I BANCALI A MARCHIO EUR DI UIC SERVONO PIÙ QUALITÀ E CONTROLLI: DA UN'INDAGINE NAZIONALE EMERGE UNA DIFETTOSITÀ SUPERIORE AL 90%, INACCETTABILE PER CHI OPERA L'INTERSCAMBIO

di LUCA MARIA DE NARDO

ConLegno, il consorzio d'impresa che promuove e gestisce i marchi tecnici del comparto legno, ha realizzato in collaborazione con Indicod ECR un'analisi di monitoraggio sulla qualità tecnica dei pallet a marchio EUR di proprietà di UIC-Union International Chemins de Fer. L'indagine è stata sollecitata da aziende aderenti al gruppo specifico sul pallet di ECR che avevano lamentato di recente la difficoltà nel distinguere il pallet a marchio EUR da quello a marchio EPAL, il pooling internazionale di interscambio che la stessa Indicod ECR riconosce come il bancale interscambiabile alla pari fra aziende della supply chain. Il marchio tecnico EPAL è uno degli standard tutelati dal consorzio ConLegno. A rafforzare la necessità dell'indagine, oltre ai disagi lamentati dalle aziende utilizzatrici di Euro Pallet sia sulle prestazioni tecniche sia sulla sicurezza per persone, merci e impianti, si è aggiunto un preciso impegno preso a suo tempo da Indicod ECR che aveva già preventivamente programmato una fase di monitoraggio della qualità del parco pallet, da attuare a fronte di una concreta penetrazione nel mercato del nuovo pallet a marchio EUR (non EPAL).

L'ANTEFATTO

Il problema della coesistenza di due circuiti risale a metà 2013, quando UIC-Unione Internazionale delle Ferrovie, aveva deciso di portare avanti il progetto "Il futuro dell'Euro Pallet" e il contestuale ritorno al pallet EUR in modalità indipendente dalla cooperazione con il sistema di certificazione della qualità di EPAL; fino ad allora i bancali erano marchiati con entrambi i loghi EPAL ed EUR ed ECR accettava soltanto come interscambiabili quelli con il doppio contrassegno: il solo marchio EUR, infat-

ti, era ancora utilizzato su produzioni di pallet non controllate di alcuni paesi dell'Est Europa. Fu allora che il gruppo di lavoro ECR sul pallet scelse di lasciare invariate le proprie raccomandazioni sull'interscambiabilità e di ribadire che l'unico bancale riconosciuto rimaneva EPAL.

EPAL, in quell'occasione, decise di sostituire la marcatura sul secondo blocchetto ripetendo il marchio EPAL e mantenendo inalterata la qualità tecnica, gli standard, la frequenza dei controlli. Eventuali deroghe a questa decisione di ECR di preferire EPAL sarebbero nate solo da una attenta valutazione delle caratteristiche qualitative dei diversi pallet.

L'ANALISI RIVELA CHE...

Ed ecco i risultati dell'indagine che ha richiesto due mesi di verifiche, la stesura di 64 rapporti, 260 campioni esaminati in tutt'Italia presso aziende di produzione e riparazione secondo gli standard previsti dalle schede tecniche (fiche UIC n. 435-2 e 435-4): il 92% dei campioni di pallet EUR (UIC) non è conforme, pari a 239 campioni. Tra i difetti minori, prevale l'assenza della graffa dell'avvenuto controllo di produzione, mentre quelli di riparazione sono trascurabili numericamente.

La maggior parte dei problemi riguarda invece la struttura e la conseguente sicurezza: spessori, larghezze di tavole e traverse, altezze dei blocchetti sono le voci più ricorrenti di difformità dallo standard. L'indice è di 2,85 difetti per pezzo, i difetti strutturali complessivi sono 511. Ungheria, Germania, Repubblica Ceca e Spagna sono le nazioni di provenienza più frequenti dei pallet difettosi. Il fenomeno si spiega con il vantaggio economico derivante dal ricorso a legni diversi e spessori ridotti: per esempio, usare tavole da 20 mm anziché 22

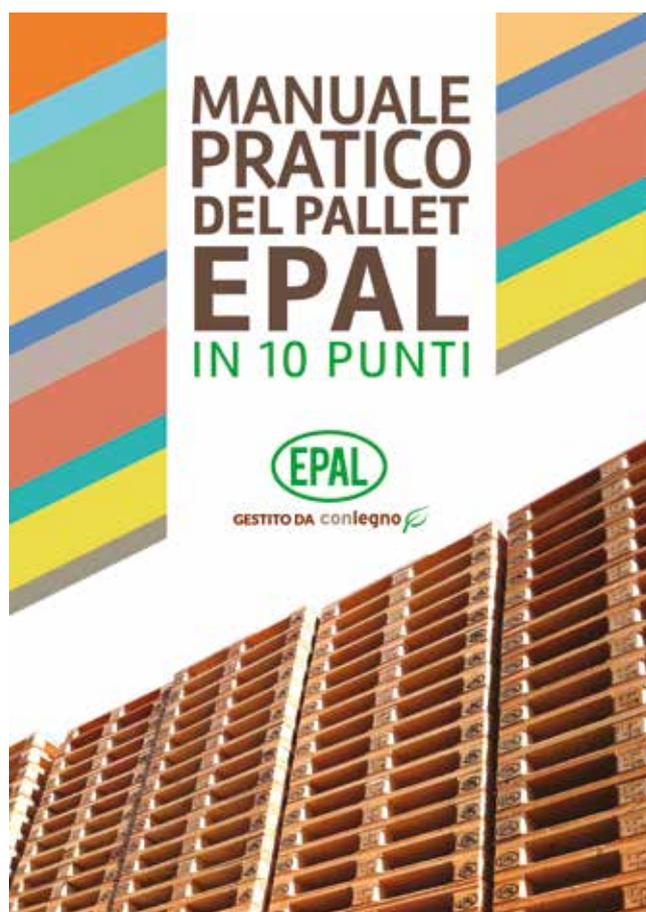
significa guadagnare 70 centesimi di euro per pezzo e su 10.000 pezzi arriva a 7.000 euro.

Non solo molte aziende vengono danneggiate da una forma di concorrenza sleale generata da un vantaggio economico indebito, ma aumenta soprattutto il rischio di rottura dei bancali con danni ai lavoratori di manifatture, logistiche e centri distributivi. Un blocchetto più basso costa meno ma crea rallentamenti e perdite ai magazzini automatici, rischi di rotture e cadute con danni a merci, persone e impianti. Il problema qualitativo evidenziato riguarda oggi pallet perlopiù nuovi, mentre il numero dei bancali riparati resta al momento esiguo perché il parco pallet 'solo EUR' ha cominciato a formarsi in modo consistente soltanto nel 2014: nel tempo, però, le riparazioni non cambieranno di molto la bassa qualità originaria.

FUTURO APERTO

Alla luce di questi risultati il gruppo di lavoro di Indicod-ECR dichiarerà l'interscambiabilità tra i due pallet mettendo a rischio la sicurezza di merci operatori e clienti? O chiederà maggiori controlli a UIC prima di valutare se interscambiare EUR con EPAL? Avere un parco pallet ibrido non è escluso, ma non alle attuali condizioni che pregiudicano la sicurezza e la funzionalità. Ad avvantaggiare il sistema EPAL si aggiunge, oltre alla conferma della Raccomandazione di Indicod ECR, la possibilità per produttori e riparatori omologati ad EPAL di usufruire delle riduzioni del contributo ambientale CONAI previste dall'adesione al sistema PEREPAL che, monitorando costantemente in collaborazione con Rilegno i flussi di nuovo e usato in vista del riutilizzo, crea di fatto una riduzione dei costi esposti in fattura e una 'bolletta' logistica più leggera per l'intera filiera.





VALORI E VANTAGGI DEI MARCHI

PROMUOVERE E VALORIZZARE I BRAND DI QUALITÀ E LE IMPRESE CONSORZIATE:
CONLEGGNO LANCIA LA NUOVA CAMPAGNA PROMOZIONALE

di DIANA NEBEL

ConLegno lancia la nuova campagna promozionale a sostegno dei principali marchi gestiti dal Consorzio: FITOK, EPAL E LEGNOK. Proprio attraverso i marchi, ConLegno porta avanti un'azione coordinata di servizi, mirati allo sviluppo di una vera e propria cultura dell'utilizzo del legno a livello nazionale ed internazionale atti a favorire un sempre più ampio e corretto utilizzo di questa tipologia costruttiva.

I marchi tecnici, rappresentano i principali strumenti per la valorizzazione dei prodotti offerti dalle aziende aderenti al Consorzio, e divengono elementi imprescindibili per dare risposte concrete e sicure alle necessità degli utilizzatori. Per questo motivo ConLegno, che tra i propri principali obiettivi ha quello di fornire ai Consorziati strumenti per ottimizzare l'attività e garantire valore aggiunto alle licenze acquisite, ha realizzato appositi strumenti promozionali: per ognuno dei marchi è infatti disponibile una brochure dedicata, ricca di informazioni utili e aggiornate, che si presenta con una veste grafica accattivante.

Le nuove brochure, condivise sul web e scaricabili in formato .pdf, sono disponibili per le aziende consorziate e rappresentano un valido strumento a supporto delle imprese stesse verso i loro clienti. Inoltre, vengono diffuse in occasione di eventi e

www.ConLegno.eu

manifestazioni fieristiche ai quali il Consorzio partecipa con l'obiettivo di promuovere e valorizzare i marchi di qualità e le imprese consorziate. A tal proposito, un'importante occasione è stata l'pack-lma 2015, manifestazione fieristica a cui ConLegno ha preso parte a maggio 2015 con un importante stand.

EXPORT

La combinazione giusta per esportare in tutta sicurezza: grazie alla pubblicazione FITOK, viene sintetizzato in maniera semplice e precisa ciò che riguarda l'imballaggio in legno e il marchio ISPM N. 15. Si tratta di 10 punti fondamentali che brevemente racchiudono le informazioni necessarie per una corretta esportazione in tutta sicurezza dell'imballaggio in legno a marchio FITOK. Tra gli argomenti trattati, di particolare rilevanza emergono la tracciabilità, i controlli, la correttezza del marchio e le garanzie.

MANUALE PRATICO DEL PALLET EPAL

All'interno della brochure EPAL vengono descritte le principali caratteristiche dei pallet a marchio EPAL, nonché i relativi vantaggi, racchiusi in 10 punti. Oltre alla descrizione dell'Associazione, dei prodotti e degli aspetti tecnici, spiccano i valori della sostenibilità, dell'interscambio e dell'economicità, data dal fatto che il pallet EPAL offre sicurezza lungo tutta la supply chain e flussi commerciali ininterrotti. Viene sottolineata inoltre l'importanza per gli utilizzatori di rivolgersi ad aziende autorizzate, che possono offrire garanzia della qualità grazie a più di 2.000 controlli all'anno.

EUTR

Un mondo di servizi e valori per la tua Due Diligence del legno/carta: così nella nuova brochure LEGNOK viene illustrato il mondo dei servizi offerti da ConLegno in tema di Due Diligence; gli attori del sistema, la molteplicità dei servizi offerti, le modalità per aderire, i costi previsti, tutto in un unico documento pubblicato nella sezione del sito ConLegno dedicata al Comitato Tecnico LEGNOK. Inoltre, viene richiamata una particolare attenzione alle opportunità per gli operatori italiani di aderire ai molteplici servizi LEGNOK, fino al raggiungimento dell'ottenimento del marchio, in compliance con il Regolamento EUTR e vero valore aggiunto di mercato.

LEGNOKWEB SEMPLIFICA

La Due Diligence diventa più semplice grazie al portale Legnokweb; all'interno di questo utile strumento informativo vengono illustrati tutti i passaggi dall'accesso alle informazioni e alla valutazione del rischio, fino alla mitigazione dello stesso. Attraverso l'uso del portale l'operatore può adempiere alla propria Due Diligence con estrema facilità.





ROMAGNA, WINE FESTIVAL QUANDO L'ENOGASTRONOMIA FA RIMA CON GREEN

RILEGNO È STATO PARTNER UFFICIALE DEL ROMAGNA WINE FESTIVAL, LA KERMESSE DI DEGUSTAZIONI, INCONTRI, CONVEGNI, COOKING SHOW, DISFIDE ALL'INSEGNA DEL RICICLO E DELL'ECOSOSTENIBILITÀ TENUTASI A CESENA DAL 6 ALL'8 MARZO. INSTALLAZIONI CON IMBALLAGGI DI LEGNO, ECO-PREMI, RIUSO E RICICLO, IN UNA TRE GIORNI SUL VINO DI QUALITÀ REALIZZATA GRAZIE AL CONTRIBUTO DEL CONSORZIO NAZIONALE PER LA RACCOLTA E IL RICICLO DEL LEGNO E DEL SUGHERO

di ALICE MAGNANI

Al Romagna Wine Festival, passione per l'enogastronomia e attenzione per l'ambiente si sono unite in un connubio vincente che, per tre giorni, da venerdì 6 a domenica 8 marzo 2015, hanno trasformato Cesena nella capitale romagnola del vino con degustazioni, food market, cooking show, incontri, disfide e convegni, tutto all'insegna dell'ecosostenibilità. Testimonial dell'attenzione al 'green' della manifestazione è stato Rilegno, partner dell'iniziativa per il secondo anno consecutivo, che ha arricchito e caratterizzato i luoghi del Festival con ecoinstallazioni in legno da imballaggi ad alto valore simbolico.

La rassegna si è svolta in pieno centro cittadino, tra la sede dei convegni rappresentata dalla Biblioteca Malatestiana, memoria del mondo secondo l'Unesco, e lo storico Palazzo del Ridotto, teatro delle principali degustazioni di vini romagnoli e toscani.

Tra questi due poli, è stata allestita **l'Arena del Gusto, un'ecoinstallazione circolare** realizzata a cura dello studio di architetti 'La Primastanza', con l'utilizzo di oltre 500 pallet forniti dalla piattaforma convenzionata Rilegno 'Casadei Pallets' di Cesena. All'interno dell'arena, allestita

con piante verdi, si sono alternate piccole esposizioni d'arte a tema vino. A concentrare l'attenzione dei visitatori sul fattore green, le pareti interne dell'installazione sono state tappezzate da piccoli cartelli che suggerivano pillole di ecosostenibilità dedicate ai mille usi e riusi del materiale legno e degli imballaggi da esso derivati. Una seconda installazione green, il **Teatrino dell'ecosostenibilità**, ha preso forma al Foro Annonario, storica sede del mercato alimentare cittadino che si è trasformato in ambiente di degustazioni e cooking show.

Questo piccolo anfiteatro è stato allestito nella piazza centrale del Foro e realizzato sempre utilizzando centinaia di pallet in legno, forniti dalla piattaforma 'Casa dei Pallets' convenzionata con Rilegno. Al teatrino dei pallet ha avuto luogo anche il premio 'Chef per un giorno', sfida fra cuochi dilettanti ripresa come in un reality dalle telecamere del programma Cook Academy.

ECO-PREMI PER I VINCITORI DEL DERBY DEL SANGIOVESE

L'attenzione all'eco-sostenibilità non è mancata nemmeno nei momenti celebrativi del Festival. Ai vincitori del Derby del Sangiovese, scontro tra vini top romagnoli e toscani, sono stati infatti assegnati tre Ecopremi, targati Rilegno, microinstallazioni alte una quarantina di centimetri e realizzate con materiale da riciclo e stecche di barrique, a sottolineare l'importante ruolo del legno e del sughero nel processo di produzione del vino.

UN FESTIVAL ECOSOSTENIBILE

Ogni evento del Romagna Wine Festival è stato poi caratterizzato da un alto grado di ecosostenibilità attraverso l'utilizzo dei materiali di consumo (piatti, stoviglie, posate, bicchieri...) riusabili, riciclabili o compostabili. Una forte attenzione è stata anche riservata alla raccolta dei tappi di sughero provenienti dalle centinaia di bottiglie aperte durante la tre giorni di degustazioni.

A fine festival, le eco-installazioni sono state smantellate e gran parte del materiale utilizzato è stato conferito nelle piattaforme convenzionate con Rilegno, per tornare nei circuiti del riutilizzo o del riciclo.





UN'OASI GREEN IN CENTRO CITTÀ

LE PROPOSTE DI CONLEGNO PER REALIZZARE UN ANGOLO VERDE SUL PROPRIO BALCONE

a cura della REDAZIONE

Vivere in un appartamento di città senza rinunciare a un orto in cui coltivare verdure e ortaggi di stagione si può, grazie alle proposte di orto urbano e parete verde realizzate da ConLegno con la linea di arredamento 800x1200 eco-design interamente creata con il riutilizzo di pallet e imballaggi in legno. Il terrazzo sarà il luogo ideale dove coltivare verdure e ortaggi di stagione: per esempio, piante aromatiche, insalata, pomodori: basterà uscire un momento sul balcone per rifornirsi nella propria "dispensa green" dal design unconventional e dalla forte personalità ma dal costo accessibile. Lo spazio a disposizione è poco? Per ConLegno gli spazi ridotti non sono un limite alla creatività: nei balconi più piccoli, l'ideale è sfruttare la verticalità grazie all'impiego di pareti verdi, una soluzione creativa semplice ma di grande impatto. Realizzati con pallet a marchio EPAL, quindi con tutta la sicurezza che deriva dal rigido sistema di controlli a cui sono sottoposti i pallet di qualità, orti urbani e pareti verdi di 800x1200 eco-design sono realizzati in diverse varianti, a seconda della posizione dei vasi e dei ripiani. L'unicità di ogni soluzione è garantita, oltre che dall'artigianalità con cui viene realizzata, dal fatto che questi arredi sono personalizzabili a livello di colori, di funzioni e di varianti. Inoltre, a seconda del trattamento a cui vengono sottoposti, possono essere usati sia in interno che per esterni. Acquistabili su richiesta, orti urbani e pareti verdi vengono consegnati, su scelta del cliente, già assemblati o da montare con l'aiuto delle apposite istruzioni, per chi non volesse rinunciare alla soddisfazione di costruire da solo il proprio orto in terrazzo.



U.I.F.A.T. s.r.l.

MACCHINE E PRODOTTI PER LA MARCATURA DI IMBALLAGGI IN LEGNO

La U.I.F.A.T. SRL vanta un'esperienza pluridecennale nel campo della marcatura industriale. Propone, infatti, sia semplici sistemi di stampa e codifica manuali che sistemi più complessi per l'installazione diretta su linee automatiche. In particolare negli ultimi dieci anni si è dedicata principalmente al settore degli imballaggi in legno, sviluppando ed offrendo soluzioni vantaggiose per la marcatura ISPM15 FAO. Siamo, infatti, oggi in grado di offrire ai produttori una gamma completa di marcatori ovvero: marcatori manuali a inchiostro, a caldo e ink-jet, i rivoluzionari marcatori a getto d'inchiostro ad alta definizione per la marcatura in automatico su linea.



TIMBRI IN LEGNO



**TIMBRI SALISCENDI
COMPOSTEUR J**



**NUMERATORI INDUSTRIALI
E MODULARI**



**INCHIOSTRI, AEROSOL, PENNELLI E RULLI CON SERBATOIO.
SOLVENTE AERONET PER LA PULIZIA DEI CARATTERI**



MARCATORI A CALDO



**APPLICAZIONE CON
STAMPANTE INK-JET HRP
c/o SEGHERIA ANGELI FLORIO**

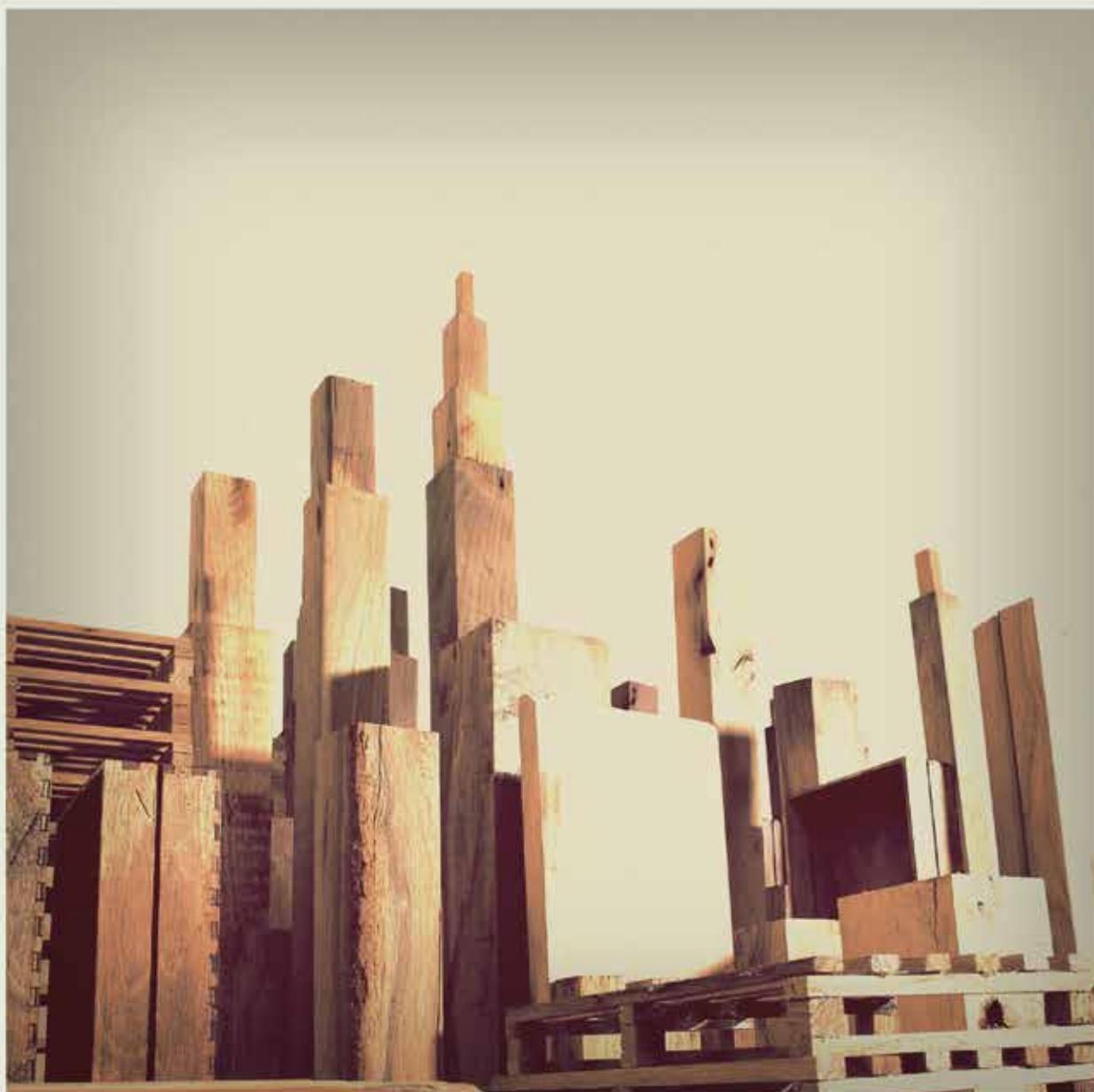


**STAMPANTE
PORTATILE A GETTO
D'INCHIOSTRO
AD ALTA RISOLUZIONE**



MARCATURA REALE SU TRAVETTO

RICICLARE IMBALLI OFFRE NUOVI ORIZZONTI



Nato nel 1997, **Rilegno** è il Consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno, uno dei sei consorzi per il recupero degli imballaggi che collabora con il Conai (Consorzio Nazionale Imballaggi). Da anni Rilegno lavora per ottimizzare, razionalizzare e **garantire il riciclo dei rifiuti di imballaggio di legno** in tutta Italia. Attraverso convenzioni con le piattaforme di conferimento, razionalizzando i trasporti e avviando al riciclo tutti i rifiuti di legno (anche quelli del circuito cittadino, tipo mobili rotti, infissi ecc...), grazie agli accordi stretti con Anci (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani). Rilegno garantisce ogni anno la **valorizzazione di oltre 1 milione 500 mila tonnellate di rifiuti legnosi**. I rifiuti di legno si trasformano in pannello, per mobili e arredi, pasta per cartiere, compost, si rigenerano in nuovi imballaggi, e in piccola percentuale diventano energia. Sono le mille vite del legno.